ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Num. 195
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

SABATO
DOMENICA
18-19 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 48-288, 50-990, [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 150 - Avv. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. disco adesioni L. 1000) - Echi crom. L. 300 la linea - Echi spett. L. 250 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4500, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'incontro De Gasperi-Acheson verrebbe differito a ottobre

Soddisfazione per la smentita della radio inglese alla proposta di un arbitrato per Trieste - Un progetto di spartizione nel Territorio Libero secondo l'"Unità,,

I liberali rientrerebbero nel Governo tra breve?

Roma, sabato sera.

De Gasperi si recherà effettivamente negli Stati Uniti prossimamente per discutere con gli esponenti del Dipartimento di Stato il problema di Trieste e la revisione del trattato di pace? Fino a questo momento Palazzo Chigi si è rifiutato di confermare o smentire la notizia e stamane l'organo democristiano, che pure ha ricevuto nella notte la notizia di fonte americana, non l'ha neppure registrata.

In effetti la notizia da Washington è arrivata a Roma a tarda notte, quando cioè difficile era il controllarla. Ma si osserva che all'organo governativo non avrebbero dovuto mancare i modi di accertarsi sulla veridicità di una tale notizia. E si arriverebbe così nella impossibilità di smentirla il giornale ufficiale abbia preferito non pubblicarla.

Seconda le fonti americane il Presidente del Consiglio avrebbe fatto sapere all'ambasciatore Dunn la sua intenzione di recarsi prossimamente a Washington per discutere con Acheson i due problemi che più direttamente interessano l'Italia chiedendo che la visita si svolga possibilmente in settembre.

Sempre da Washington, contemporaneamente alla drammatizzazione della notizia della visita, si sarebbe però fatto osservare che proprio in settembre il calendario delle attività di Acheson è molto folto: tra l'altro nel corso del prossimo mese avranno luogo la conferenza di San Francisco, la riunione dei rappresentanti delle dodici nazioni del Patto Atlantico ad Ottawa e l'elaborazione del programma provvisorio per una riunione a Washington dei ministri degli esteri dei tre Grandi.

Non [illegible] certa molto tempo per esaminare a fondo problemi di così vasta portata come quelli che interessano l'Italia, ed è quindi probabile che la visita di De Gasperi venga procrastinata per un breve periodo di tempo. Si ritiene che possa aver luogo in ottobre.

Gli ambienti ufficiali romani sottolineano con soddisfazione la smentita che la radio britannica ha dato ieri alla proposta di un arbitrato per la questione di Trieste e ne traggono qualche illusione ottimistica. In altri ambienti (e fra questi sono anche quelli dell'Azione Cattolica, sempre così restii ad emettere giudizi in questa materia) si fa osservare che il problema di Trieste va da essere valutato in termini assolutamente realistici.

«Pretendere — scrive ad esempio il Quotidiano — che gli anglo-americani buttino a mare Tito in questo momento significa vivere nella luna, in quanto Tito rappresenta ancora la più acuta spina nel fianco del fronte bolscevico. D'altronde chiunque sia saggio — scrive ancora il giornale dell'Azione Cattolica — non si fida dello stabilimento del regime titino; e forse anche per questa ragione si è resti da parte mostra ad iniziare trattative dirette sulla base della dichiarazione tripartita, quelle trattative che a Londra si sarebbero già in svolgimento». «Perciò — conclude il giornale — l'Italia si appoggia alla dichiarazione tripartita ed attende giustizia senza perdersi d'animo».

D'altra parte in un articolo del Segretario del partito comunista triestino Vittorio Vidali pubblicato stamane sull'Unità si afferma che già esisterebbe un progetto di spartizione delle due zone, per modo che all'Italia verrebbe assegnato qualche chilometro della zona B, la Jugoslavia si spingerebbe fino a 8 chilometri da Trieste, mentre le città di lingua slovena della zona A passerebbero anch'esse alla Jugoslavia e il resto, compresa Trieste, all'Italia.

La polemica su radio Praga ha nuovamente accendendosi per la proposta attribuita da un'agenzia al governo di voler disturbare le trasmissioni di quelle emittenti d'oltre cortina che continuano a vomitare sul nostro Paese una serie di spropositi.

Gli organi tecnici ministeriali attendono a mettere a punto la esecuzione del programma tracciato dal Consiglio dei Ministri e dal C.I.R. Per la fine del mese dovrà essere discusso anche il problema degli stabili sul quale per altro non sarebbe stata raggiunta l'unità di vedute fra le due confederazioni che invece nella recente vertenza si trovarono insieme. Infatti si annuncia che la C.I.S.L. e l'U.I.L. intendono chiedere di incontrarsi col ministro del Tesoro prima che esso metta a punto le tabelle del progetto governativo.

Alla ripresa dell'attività politica si potrebbe avere anche un'altra novità: i liberali, secondo una notizia di un'agenzia che merita conferma, farebbero sapere di essere disposti a ritornare alla collaborazione governativa ponendo condizioni tali da non costituire una difficoltà insormontabile al loro ritorno al Governo. Avremo così un nuovo rimpasto? Ma è lecito, almeno per il momento, avanzare qualche dubbio in proposito.

«Perchè costruire altri "Vampiri"? Nel contribuenti non è rimasta una goccia di sangue dopo pagate le tasse per fabbricarli».

(Disegno originale di JOSS per «Stampa Sera»)

Mosca riprenderà le trattative con Washington sugli «affitti e prestiti»

WASHINGTON, sabato sera.

Un [illegible] dell'Ambasciata russa si è presentato ieri sera, senza preavviso, nel competente ufficio del Dipartimento di Stato dicendogli che Mosca desidera riprendere le conversazioni per una definizione della controversia tra Stati Uniti e Russia a proposito della legge «affitti e prestiti».

Il Dipartimento, pur non approvando l'inusitata procedura sovietica, ha preso accordi perchè martedì abbia luogo una riunione degli esperti russi e americani allo scopo di stabilire quali sono le intenzioni russe.

Le conversazioni sulla controversia «affitti e prestiti» erano state interrotte lo scorso aprile dopo quattro anni di infruttuose discussioni. Nell'ultima situazione il Governo americano aveva dichiarato che sarebbe stato meglio affidarsi all'arbitrato di un gruppo internazionale.

Gli Stati Uniti hanno inviato alla Russia durante la guerra, in base alla legge «affitti e prestiti», rifornimenti e armi per un valore di 11 miliardi di dollari; come saldo del debito chiedevano il pagamento di 800 milioni di dollari e la restituzione di 373 navi.

Mosca offriva invece in pagamento 300 milioni di dollari, ma non voleva rendere le navi.

I lavori di Kaesong

Verso un compromesso

KUNSAN, sabato sera.

La sottocommissione si è riunita per la seconda volta oggi a Kaesong, mentre da parte comunista si afferma che un primo passo è stato fatto verso un accordo di compromesso sulla delimitazione della zona smilitarizzata.

I due delegati dell'ONU e i due generali comunisti si sono incontrati stamane alle ore 11.

Sono quattro per Margaret

La principessa compie lunedì 21 anni e per quella data, secondo la tradizione, dovrebbe annunciare il suo fidanzamento - Un banchiere, un intellettuale e due possidenti dal gran nome possono aspirare alla sua mano

Il banchiere Billy Wallace

Londra, sabato sera

Margaret, principessa non conformista, ha rovesciato parecchie tradizioni della Corte d'Inghilterra, e smentito anche una gentile leggenda. Milioni di inglesi pensavano che avrebbe scelto il marito prima di compiere vent'anni, e cioè prima del 21 agosto 1950, come tutte le ragazze nate nel castello di Glamis. La leggenda non era stata mai rinnegata nella famiglia dei Bowes-Lyons, quella di sua madre; Margaret, invece, ha voluto rimandare di un anno l'appuntamento con l'amore. Non aveva ancora deciso? Aspettava la grande passione? o semplicemente voleva fare di testa sua? Bisognerebbe essere molto intimi a Buckingham Palace per rispondere a queste domande; quelli che sanno, comunque, non hanno parlato.

Ma la principessa lunedì avrà [illegible] ventun'anni, e deve scegliere. Nelle isole britanniche ed in tutto il Commonwealth si pensa che l'annuncio del fidanzamento della principessa reale sia questione di giorni. Chi sarà il prescelto? La rosa dei candidati è ristretta, ma l'incertezza è completa. Margaret non siederà [illegible], presumibilmente, sul trono di Inghilterra, e quindi può seguire quasi senza limitazioni lo [illegible] del cuore. A rigore, potrebbe sposarsi anche contro il consenso di suo padre.

Appello al Parlamento

In tal caso, però, dovrebbe aspettare i venticinque anni. Mancando il consenso di Sua Maestà, la principessa farebbe appello al Parlamento, che risponderebbe dopo un anno; con l'assenso della Camera, potrebbe andare oltre il veto paterno. Nemmeno il Parlamento, d'altra parte, l'autorizzerebbe - pensiamo - a sposare un cattolico: questa, di carattere confessionale, è forse la limitazione più rigorosa alla libera scelta di Margaret, in quanto il re è capo della chiesa anglicana. Per il resto, non si richiede che il fidanzato sia nè un principe del sangue, nè un nobile, nè un inglese.

Il fortunato sarà nobile e inglese; o almeno inglese, qualora il fidanzato sia veramente il banchiere Billy Wallace. E' un giovanotto attraente e ricchissimo, che lavora in una banca della City, ma trova tempo ugualmente per dedicarsi alla vita mondana e al più elegante degli sport, il polo, praticato assiduamente anche dal duca di Edimburgo. Margaret e il giovane finanziere sono amici fin dalla prima giovinezza; negli ultimi tempi il sì è stato spesso annunciato; di recente la principessa ha premiato personalmente il Wallace, vincitore d'una gara di polo a cavallo. Ma da queste superficiali intimità all'amore, si corre parecchio.

I giornali popolari (con molta discrezione) e le riviste romantiche (con molta maggior arrendevolezza) hanno del resto attribuito armi alla principessa un buon numero di fidanzati; in pratica, tutti i giovanotti che l'hanno accompagnata negli ultimi tre anni alla cerimonia, alle feste, alle corse, alle gare sportive, ai balli. Si trattava sempre di voci false: due dei pretesi candidati alla mano di Margaret, Lord Derby e il marchese di Milford-Haven, hanno sposato poche settimane dopo ch'erano stati visti in pubblico con la secondogenita di Sua Maestà.

In una cosa soltanto doveva esserci almeno una parte di verità: quella, secondo cui ci sarebbe stato del tenero fra «Bonny» Blandford e la principessa. Il marchese John-George - Vanderbilt - Henry Blandford è il più alto ufficiale delle Guardie a cavallo, uno dei più brillanti giovani sportivi della high life - l'erede di un gran titolo, quello dei Marlborough, la famiglia cui appartiene Winston Churchill. Era agli occhi di tutti un magnifico partito, anche per la ricchezza (è nipote di Consuelo Vanderbilt), meno — forse — a quelli della Real Casa. E' noto che il temperamento dei Marlborough non è dei più quieti.

Candidatura "polemica,,?

Sembra assai verosimile, anche, che Margaret avrebbe sposato volentieri, e subito, il giovanissimo marchese. L'idillio con «Bonny» cozzicse con il matrimonio di Elisabetta, che provocò una certa crisi nella secondogenita, appena da anni — lei più giovane — a cercare in ogni modo d'imitare la sorella, a sforzarsi di non essere da meno in nulla. A dodici anni si presentava, non invitata, al the che Elisabetta offriva alle amiche; a tredici partecipava, nonostante il divieto materno, ai primi ricevimenti della sorella; a diciassette entrò d'improvviso nel palco reale all'ippodromo di Ascot, e prese posto vicino all'erede al trono, quantunque i suoi augusti genitori l'avessero lasciata nel castello di Windsor con le più severe istruzioni.

Si può legittimamente pensare a una «candidatura polemica», dunque, e ormai tramontata. Fra i pretendenti attuali, accanto a Billy Wallace la voce pubblica indica con particolare insistenza anche Lord Dalkeith. Per Giorgio VI sarebbe probabilmente il genero ideale: è erede del ducato di Buccleuch e della più pro-

Lord Dalkeith, uno Stuart

Il capitano Lord Ogilvy

Il borghese Bonham Carter

sa fortuna terriera delle isole britanniche (duecentomila acri e sei castelli), è stato nella Marina, nelle sue vene scorre il sangue reale degli Stuart. E' infatti discendente diretto del duca di Buccleuch, figlio legittimato di Carlo II.

Questo «fidanzato» di Margaret avrebbe potuto, anzi, avanzare proteste sul trono di Inghilterra se suo nonno non avesse bruciato i documenti che provavano la diretta discendenza regale di questa famiglia, e che i duchi si tramandavano di padre in figlio, custoditi in un segretissimo cofano nero.

Johnny Dalkeith non ha però ambizioni nè politiche, nè militari, nè sportive, nè tanto meno diplomatiche. Si accontenta di essere un gentiluomo [illegible] e di condurre la esistenza che, secondo gli intimi e nonostante le apparenze, piacerebbe a Margaret.

D'altra parte la principessa sembra parecchio sensibile anche al fascino dell'intellettuale del suo clan, Mark Bonham Carter, un giovanotto [illegible] titolo nobiliare ma nipote di Lord Oxford e di Asquith. Del gruppo è il solo che si interessi di politica e che legga i settimanali d'avanguardia, che non si appassioni di cavalli e che vidi qualche volta le sorelle dell'eleganza maschile osservato nella buona società. Però è anche lui ufficiale delle Guardie, e quindi ha ricevuto la preparazione necessaria per vivere a Buckingham Palace, dove del resto Sua Maestà già lo riceve volentieri.

Ultimo candidato ufficiale è il capitano delle Guardie scozzesi Lord Ogilvy, figlio del conte di Airlie e ricco possidente terriero. E' un orso, che vive più volentieri in campagna che a Londra, evita la vita notturna e apprezza la buona cucina. Se le ultime informazioni sono esatte, però, le azioni del futuro conte di Airlie sono in ribasso. Il cuore di Margaret non batte più per lui, ciò che non si poteva dire un anno fa. O forse era soltanto, da parte della principessa, una [illegible] passeggera.

Come le case di moda difendono i loro modelli

Due deputati francesi propongono all'Assemblea che il reato di copia dei modelli sia punito con la prigione fino a due anni

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

La polizia francese ha proceduto ieri al sequestro in tutte le edicole della capitale dell'ultimo numero di un settimanale illustrato italiano. Si rassicurino i lettori: non si tratta di una operazione di polizia determinata da moventi d'ordine politico. L'ebdomadario è stato sequestrato su denuncia regolarmente sporta dalla Camera sindacale della couture parigina, per essere «riprodotto prima della data convenuta — cioè il 31 agosto — gli ultimi modelli dei sarti parigini Dior, Fath, Maggy Rouff e Schiaparelli».

Una volta di più i creatori della moda di Parigi insorgono contro le indiscrezioni della stampa internazionale, che svelando anticipo i loro arcani segreti nuocciono alla normale vendita degli ultimissimi modelli.

Si tratta di una vecchia contesa che oppone la stampa alla couture, la quale si difende come può contro quella che ritiene una concorrenza sleale.

Il sindacato della moda spiega i motivi che lo costringono ad agire contro queste indiscrezioni: quando un sarto presenta una collezione nuova, un accordo interviene con i giornalisti specializzati, invitati ad assistere alla sfilata dei modelli. Essi sono autorizzati a descrivere le creazioni, ma non a pubblicarne il disegno o la fotografia prima di una certa data.

Altrimenti — sostengono i sarti — i compratori venuti da ogni capitale, che pagano salata l'esclusività di certi modelli, hanno la sgradita sorpresa, tornando a New York, a Roma o a Buenos Aires, di vedere questi modelli già copiati e magari in vendita presso sartorie che non hanno speso un centesimo per il loro acquisto; e le signore che sono disposte a sborsare somme favolose per essere le sole e le prime ad indossare un vestito venuto da Parigi, rifiutano il modello se lo vedono già copiato da sarti locali.

Come si vede, il punto di vista dei sarti parigini è difendibile e la Camera sindacale, che ha per compito di proteggere i diritti di creazione, interviene ogni qualvolta gli accordi presi con la stampa sono violati.

Si attribuisce, del resto, ai deputati Moro-Giafferri e signora Hauriet l'intenzione di sostenere all'Assemblea nazionale un progetto di legge per codificare la giurisprudenza concernente le copie di modelli di moda: essi chiedono inoltre che questi reati vengano puniti con l'imprigionamento da tre mesi a due anni e con multe che potranno elevarsi fino alla somma di 500 mila franchi.

Essi chiedono, poi, che le aziende che venderanno i modelli copiati vengano definitivamente chiuse.

vice

Deciso ieri a Londra?

L'atomica inglese esploderà in Australia

LONDRA sabato sera.

Il «News Chronicle» di stamane riferisce che, nella riunione tenuta ieri mattina, i ministri hanno discusso un piano per l'esplosione di una bomba atomica britannica in Australia.

Il giornale dice che una più precisa conoscenza della bomba costruita dagli stabilimenti britannici potrà essere ottenuta solamente attraverso un'esplosione sperimentale; nella riunione di ieri — presenti il primo ministro Attlee, Lord Portal e tutti i ministri responsabili per le questioni scientifiche — sarebbe stato deciso di chiedere all'Australia il permesso di fare l'esperimento.

Il "piano Stokes,, respinto in forma ufficiale

Estremo intervento di Harriman a Teheran

Tutto il personale inglese ritirato dai pozzi?

Londra, sabato sera.

Secondo quanto apprende il *Daily Telegraph* dal suo corrispondente a Teheran, il primo ministro persiano Mossadeq comunicherà oggi al capo della delegazione britannica Stokes, in forma ufficiale, il rigetto da parte dell'Iran delle proposte britanniche per la composizione della vertenza sul petrolio.

Il giornale crede che Mossadeq, intrattenendosi con Stokes, dichiarerà:

1) che le proposte britanniche sono incompatibili con la legge persiana del 20 marzo sulla nazionalizzazione dei petroli, e non corrispondono alle proposte fatte da Harriman;

2) che il Governo iraniano è disposto a fare controproposte;

3) che il Governo della Persia è pronto ad esaminare nuove proposte inglesi.

Il Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio, Hossein Fatemi, ha dichiarato stamane alla stampa, precedendo l'incontro Mossadeq-Stokes, che le proposte presentate da Richard Stokes per la soluzione del problema del petroli sono inaccettabili.

Il capo della delegazione inglese Stokes ha però dichiarato oggi che le sue proposte «erano le migliori che si fossero potute avanzare».

La situazione è resa più oscura dall'agitazione dei fanatici (che hanno provocato ieri gravi incidenti a Teheran), dai sospetti del governo persiano e dall'irrigidimento di Londra. Una speranza tenue mimista ancora, tuttavia, che i negoziati non saranno interrotti: si attende nelle prossime ore un estremo intervento del «mediatore» americano.

L'inviato di Truman deve premere tanto sui persiani quanto sugli inglesi, e in ciò sta la difficoltà peggiore della sua missione. Le autorità britanniche sembrano decise a porre senz'altro in atto il loro piano per lo sgombero dei tecnici dai pozzi. Questi verrebbero inesorabilmente chiusi le stazioni di produzione, e i funzionari ritirati ad Abadan.

Fatti del giorno

L'orco gentile

E' stata dunque smentita ufficialmente la proposta per un arbitrato su Trieste, e non si può non prenderne atto con soddisfazione. Ma il problema di Trieste rimane nella sua interezza e purtroppo senza che si preveda alcuna possibile soluzione. Da Washington e da Londra ci si fa sapere che i due Paesi non si rimangiano affatto le promesse fatte, ma sono sempre d'avviso che una soluzione al problema di Trieste la si debba cercare attraverso i negoziati diretti fra i due Paesi. La qual cosa è più facile a dirsi che a farsi. S'è già detto che per arrivare ad un accordo bisogna cedere in due. Ancora per la verità da parte dei jugoslavi non si è fatto il benchè minimo gesto perchè un accordo diretto possa cessare, non si dica neanche discutere. Quanto ai desiderio di Londra e Washington di veder risolta la situazione triestina con negoziati diretti il loro atteggiamento ci fa ripensare a quella favola dell'orco gentile che voglia, sì, che tutto vada per il meglio, ma chiude un occhio alla fine bisogna per la pace di tutti sacrificare qualche innocente. L'Italia — è stato già detto autorevolmente — ha già fatto il massimo dei sacrifici; qualunque altra cosa le si chiedesse sarebbe come infierire su ferro rovente sulla sua carne.

pellecchia

Le quotazioni di Milano a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Il numero degli operatori presenti sulla piazza è apparso stamane ancora più esiguo rispetto a quello di ieri. Le contrattazioni condotte a buon fine sono ancora diminuite fino a ridursi a pochi scambi per minimi quantitativi sulle voci principali. In genere la tendenza si è palesata lievemente più calma, eccezion fatta per le Sade, unico titolo che migliora in seguito a qualche significativa richiesta. Ecco i prezzi registrati: Bastogi 1480-1465, Cotoniere Meridionali 1300-1305, Viscosa 2645-2655, Catini 852,50-853,50, Fiat 471,50-472,50, Sade 891-893, Edison 1875-1885, Anic 186-186,50, Pirelli 915-918.

Nel comparto aureo stabilità di quotazioni con affari pressochè nulli. Piuttosto offerte e lievemente cedenti tutte le banconote. Prezzi informativi: sterline ore 8100-8150, marengo svizzero 6400-6425, sterlina unitaria 1600-1610, dollaro blu 543-545, franco svizzero 148-148,50, franco francese 170-172, ere fino 850-852.

Manda ai ministri lettere minatorie

Milano, sabato sera.

La polizia milanese è stata messa in allarme da un fotogramma urgente di ricerca di un individuo, tale Antonio Animato, di 29 anni, nato in provincia di Napoli e residente nei pressi di Benevento. L'interessate della polizia per l'Animato è dovuto al fatto che egli è l'autore di alcune lettere minatorie pervenute recentemente a Roma ad alcuni ministri. Non si hanno però altri particolari su questa vicenda, sulla quale la polizia, per ovvie ragioni, mantiene uno stretto riserbo.

Pare comunque accertato che l'Animato, che non dovrebbe essere in possesso di tutte le sue facoltà mentali, abbia lasciato appositamente la sua residenza di Benevento

Che si tratti di uno squilibrato è fuori dubbio, almeno a giudicare dai tristi propositi che ha in mente. Ma non tanto da puntare direttamente da Benevento a Roma per essere subito acchiappato e messo in condizioni di non nuocere. L'Animato si sarebbe diretto prima in Alta Italia, nella speranza di far perdere le sue tracce; ora sarebbe a Milano, il che gli permetterebbe di piombare improvvisamente a Roma. La polizia comunque è sull'avviso e lo schizofrenico farà poca strada.

L'ambasciatore americano Lewis Douglas assiste allo stadio di Londra a un incontro di calcio anglo-americano. Con lui è la duchessa di Kent.

Mostruoso delitto di tre degenerati

Arrestati in un bosco dopo accanita caccia in Calabria

Catanzaro, [illegible] sera.

Tre giovani degenerati hanno compiuto un mostruoso delitto [illegible] precedenti per la sua efferatezza non solo in Calabria, ma in tutta Italia.

I tre precoci delinquenti, identificati per Giovannni Mello, Antonio Armone e Giorgio Alessio, rispettivamente di 18, 17 e 20 anni, tutti di Corigliano, attiravano in un luogo deserto il piccino Rocco Pellegrini di soli 5 anni, che, dopo aver brutalmente violentato, uccidevano a colpi di pietra.

Non paghi di ciò, essi attiravano in un'altra località deserta un altro bambino, di appena quattro anni, Antonio De Simone, e dopo aver sfogato su di lui le loro basse brame tentavano di strangolarlo. Ma, mentre stavano per effettuare questo proposito criminoso, li sopraggiungere di alcune donne, che tornavano dai lavori nei campi, li costringeva a una precipitosa fuga: essi erano stati ormai riconosciuti e dopo una accanita caccia per le boscaglie della zona i carabinieri riuscivano a catturarli.

Tradotti in carcere, i tre giovani degenerati hanno confessato circostanziatamente i loro feroci delitti.

ARRIVATE A VERCELLI

Due ammalate miracolate a Lourdes

Vercelli, sabato sera.

«Il treno della speranza», di ritorno dal pellegrinaggio di ferragosto alla Grotta di Lourdes, ha riportato due ammalate miracolate. La direzione del pellegrinaggio ha dato conferma dei fatti straordinari.

Le due miracolate sono: Dorina Rilini di anni 33, da Pontecurone, affetta da cecità completa all'occhio destro e da semi-cecità all'occhio sinistro in seguito a meningite (la guarigione si è manifestata alle ore 14,30 del 15 agosto dinanzi alla Grotta della Madonna) e Laura Oltrabella di anni 41, da Vigevano, affetta da una grave forma di peritonite tubercolare che dall'età di sedici anni la impediva di mangiare e la dava costante vomito. Dopo la benedizione del Santissimo, la Oltrabella si sentiva bene e chiedeva di mangiare.

Parto quadrigemino in una povera famiglia

Catanzaro, sabato sera.

Il giorno di Ferragosto ha rappresentato una data eccezionale per la famiglia del barbiere Luigi Prestinenzi di Vibo Valentia. La moglie Marina Scalamandrè, infatti, ha dato alla luce quattro gemelli, di cui tre maschi e una femmina. I coniugi Prestinenzi hanno già tre figlioli.

L'evento ha prodotto viva impressione in tutta la zona in quanto — pur essendo abbastanza frequenti parti gemellari e trigemini — erano secoli che non se ne verificava uno quadrigemino. L'iniziativa di una sottoscrizione a favore della famiglia Prestinenzi, di cui sono nota le precarie condizioni economiche, ha avuto perciò molto successo. Anche le locali autorità sono state interessate perchè sia concessa la massima assistenza alla puerpera e ai quattro neonati

CRONACA CITTADINA

200 mila litri al giorno

Pronta per fine anno la nuova Centrale del latte

La sagoma della Centrale del latte, sui prati di Barriera Orbassano.

Con la richiesta, avanzata dall'Eliat al Comune, di un sovrannisso di 50 milioni per danni derivati dalla mancata vendita a Torino del latte fornito da quell'Ente, è nota vertenza entra in una fase giudiziaria. L'Eliat sostiene che alcuni illegittimi i sequestri del latte e dei latticini operati dal Comune; questo dichiara che tali sequestri sono avvenuti in esecuzione della legge 16 giugno 1938, n. 851, che impone l'istituzione, a carattere monopolistico, di una Centrale del latte in ogni Comune. Spetta ora al magistrato dire sulla questione una parola definitiva, la quale risolva i vari problemi ai quali giustamente tenti si è interessata l'intera cittadinanza.

I lavori intanto della nuova Centrale del latte che sta sorgendo nel rione di S. Rita continuano alacremente, e si trovano già in fase conclusiva. Si prevede che entro l'anno essa entrerà in esercizio.

Gli impianti assicureranno una pastorizzazione scientificamente perfetta, la quale permetterà che il latte venga consumato senza dover subire la consueta bollitura.

Il latte sarà messo in vendita in bottiglie da uno e da mezzo litro, rigorosamente sterilizzate, le cui capsule porteranno la data del giorno di lavorazione. Le bottiglie verranno poi accolte nelle celle frigorifere fino al momento della distribuzione alle latterie.

Il consumo giornaliero di latte alimentare a Torino è di circa 120 mila litri. Il potenziale della Centrale sarà di 150-200 mila litri il giorno, il che assicurerà la fornitura anche in eventuali punte di maggior richiesta.

Col funzionamento della Centrale cesserà l'attuale Centro latte, sempre in applicazione della legge 16 giugno 1938. Oggi il latte del Centro è messo in commercio non pastorizzato, mancando quasi dei necessari impianti. E' però sottoposto a particolari controlli igienici che ne assicurano la purezza. La nuova Centrale invece venderà soltanto latte pastorizzato e solamente in bottiglie sigillate. Altre aziende potranno però avanzare richieste per la vendita del latte non pastorizzato, fornendo al Comune le relative garanzie igieniche.

Forti arrivi ai Mercati generali

Due treni carichi di uva

Ribassi nei prezzi della frutta, mentre si mantengono ancora alti quelli della verdura

La situazione del mercato ortofrutticolo che si era sensibilmente appesantita nei giorni scorsi per la scarsità di merce e le persistenti richieste (provenienti soprattutto dalle zone di villeggiatura che si rifornissono a Torino) è migliorata stamane. Sono arrivati infatti forti quantitativi di frutta. Soltanto di uva sono stati scaricati ai mercati generali 36 vagoni equivalenti a due treni merci. Ecco in dettaglio le cifre degli arrivi: uva q.li 2.258, pesche 1410, pere 2620. In totale dunque quintali 4.735.

In seguito a ciò i prezzi hanno subito variazioni, per il momento soltanto leggere: l'uva Pantelleria della qualità migliore è scesa da 170 a 150 lire al chilo e per certi «tipi» più correnti si sono avute persino diminuzioni da 126 a 98 lire. Questi prezzi, è bene ricordarlo, sono applicati al mercato all'ingrosso; auguriamoci perciò che il fenomeno si rifletta immediatamente anche nella vendita al minuto che interessano la popolazione.

Per le pesche la flessione è stata ancor meno marcata; la quotazione della qualità migliore è passata da 125 a 115 lire. Pressochè invariati — e quindi ancora assai alti — i prezzi delle verdure. Lunedì sono attesi altri forti arrivi di derrate.

Penale di mezzo milione in caso di rottura

Un contratto per garantirsi la fedeltà del giovane amante

La dichiarazione su carta bollata era stata sottoscritta anche dal marito che aveva favorito l'illecita relazione - La donna minaccia di ricorrere alla magistratura per rendere esecutivo il patto

Uno strano «menage» a tre è stato interrotto, non dalla gelosia del marito tradito nè dal pentimento improvviso della donna fedifraga, ma dal giovanotto che, avendo trovato un'occupazione, ha messo fine ad una vicenda che ormai cominciava a ripugnargli.

La curiosa situazione ebbe inizio alcuni mesi fa. Il ventiseienne Arnaldo P., abitante in una soffitta di via Lagrange, passeggiava, verso le ore 12, per il Parco del Valentino meditando sulle sue sventure. Era disoccupato da qualche anno e, per poter vivere, era costretto a mungere saltuariamente manalonl di facchino ai mercati nuovi. Avvilito, il giovane era andato a sedersi su una panchina dove si trovava un uomo anziano e dall'aspetto molto distinto. Anche quest'ultimo non era di umore allegro.

L'anziano, a poco a poco, si confidò. Dichiarò di avere una relazione di anni e di essersi risposato da poco tempo con una ragazza assai giovane. Fra loro esisteva una differenza di età di almeno 35 anni. Questa circostanza non lo lasciava vivere in pace. Temeva continuamente di venire tradito o abbandonato. Se almeno la ragazza si fosse limitata a scegliersi un unico amante. Le sue esigenze invece gli facevano prevedere che, tra la folla di donglovanni e di pretendenti che frequentavano la sua casa, la moglie avrebbe scelto senza economia e senza razlocinio.

Il giovanotto, da parte sua, per consolare il marito preoccupato, gli raccontò la sua pena affermando che conosceva bene i tormenti dell'amore per essere stato abbandonato dalla sua ragazza per un motivo assolutamente estraneo ai rapporti sentimentali: ossia la sua mancanza di una occupazione fissa e redditizia. Il vecchio si commosse al racconto e, godendo di una certa agiatezza, propose al giovane di ospitarlo in casa sua per qualche tempo. Unica condizione posta per la concessione del favore era questa: che il giovane con la sua prestanza fisica e la sua prontezza di spirito tenesse lontani i troppi ammiratori dell'avvenente e insidiata consorte.

S'iniziò così la vita a tre in un lussuoso alloggio di corso Cairoli. E' facile immaginare come si sia conclusa la convivenza. Il giovane non tardò a diventare l'amante della signora e il marito chiuse gli occhi pensando che, alla fin fine, era meglio un solo contorcere fortunato che non i molti altri amici di famiglia. Chi invece non si rassegnò facilmente alla sua posizione fu Arnaldo P. il quale continuò a cercare un lavoro, nonostante che la signora gli avesse fatto firmare una dichiarazione, su carta bollata, con la quale egli si impegnava a convivere per sempre con i due coniugi e, nel caso che avesse voluto interrompere la relazione, avrebbe dovuto pagare una pensione di mezzo milione di lire. Come testimone aveva firmato anche il marito.

Nei giorni scorsi il giovane ricevette finalmente una lettera di assunzione da una ditta torinese e si decise ad abbandonare il vecchio benefattore e la giovane amica. I due coniugi andarono su tutte le furie accusando di ingratitudine e di sfacciataggine. La donna, in particolare, facendosi forte della carta bollata, minacciò il bell'Arnaldo di azione giudiziaria, affermando che l'avrebbe trascinato in Tribunale sul banco degli imputati. E' continuò a perseguirlo con telefonate e lettere piene d'insulti e di oscure minacce. Allora Arnaldo P., non potendo più sopportare le vessazioni della signora e vedendo compromesso il suo impiego, si è rivolto all'avvocato Pipan per sapere se la sua dichiarazione firmata aveva un valore reale o se dovesse piuttosto denunciare la donna per minacce, ingiurie e addirittura per ricatto.

LA GOLA SQUARCIATA DA UN COLPO DI RASOIO

Cadavere in casa da circa dieci giorni

La macabra scoperta fatta dagli inquilini in una soffitta di via S. Donato - E' un vecchio pensionato che viveva in solitudine

Gli inquilini dello stabile di via San Donato 46, erano infastiditi da alcuni giorni da un persistente cattivo odore che si diffondeva per le scale, sui ballatoi e penetrava negli alloggi. La causa, dapprima apparve inspiegabile a tutti; infine stamane, quando la situazione era addirittura insopportabile, si potè localizzare il punto da cui partiva il lezzo. Era l'appartamento di Alessandro Germano, un pensionato di 67 anni, che da diverso tempo viveva in ristrettezze. Si pensò che nella casmera si trovasse la carogna di un animale. Nessuno poteva immaginare l'orribile verità.

Non potendosi aprire la porta, furono avvertiti il commissario e gli agenti di P. S. San Donato. Con il loro intervento si forzò la serratura dell'alloggio. Una scena quanto mai macabra si presentò agli occhi di coloro che erano accorsi. Il povero Germano giaceva nel suo stesso sangue, con il capo quasi staccato dal busto. Poco discosto, sul letto pure intriso di sangue, un rasoio.

Prima che si toccasse il cadavere, si recò sul posto la polizia scientifica per i necessari rilievi fotografici; quindi il medico municipale visitò la salma e stabilì che la morte risaliva ad almeno dieci giorni fa. La causa del decesso era evidente: il taglio della carotide. Secondo i primi accertamenti compiuti dalla polizia pare che il tragico gesto sia dovuto al suicidio. Il pensionato, in un momento di disperazione, avrebbe afferrato il rasoio e si sarebbe volontariamente squarciata la gola. Tale constatazione è avvalorata da molti elementi. In primo luogo infatti è da escludere una disgrazia: un taglio così netto e preciso poteva essere provocato solo con intenzione. Ugualmente da escludere, fino a questo momento, è l'ipotesi di un omicidio.

Il poveretto viveva nel suo alloggetto da solo, con una economia fatta di stenti e d'angustie. Era tipo piuttosto chiuso e non aveva amici. Non possedeva neppure i denari sufficienti per destare le brame di un rapinatore e d'altronde pare che in casa si trovino tutte le sue cose, tutte naturalmente di poco valore.

Unica persona che frequentasse assiduamente il Germano era una donna di circa 60 anni. I due anzi trascorrevano dei mesi insieme, vivendo nella medesima stanza, come se fossero marito e moglie. Quindici giorni fa la donna era scomparsa, probabilmente perchè farmarta dalla polizia. Il Germano, avvilito per la solitudine e per le malattie da cui era afflitto, decise di sopprimersi.

Tabaccheria svaligiata

Nel comune di Lauranzè presso Ivrea l'altra notte alcuni ignoti, divelta parzialmente un'inferiata, sono riusciti a penetrare nella rivendita di generi di monopolio gestita dalla Tlenne Domenica Mautino.

I ladri s'impadronivano di sigarette, valori bollati e di articoli di merceria, dopodichè riuscivano a dileguarsi indisturbati attraverso la porta principale che potevano agevolmente aprire poichè all'interno era infilata la chiave nella toppa. Il danno è di 20 mila lire. Sono in corso indagini.

EQUIVOCA SCRITTURA PER UNA "TOURNEE" IN RIVIERA

Denunciati da cinque ballerine

Inadempienza contrattuale e istigazione a condotta immorale - Il sedicente impresario si è reso irreperibile

Al commissariato di P. S. San Secondo si sono presentate cinque ragazze, quattro molto giovani, per denunciare un raggiro di cui sarebbero rimaste vittime. Le ragazze — di cui omettiamo i nomi per la loro età e per non intralciare gli accertamenti in corso — erano state scritturate, attraverso un annuncio economico, da due individui i quali si erano qualificati per impresari teatrali. Costoro — che si erano presentati per Carlo Mascionato e Lorenzo Scarrugà, quest'ultimo da Avellino ed entrambi sui 40 anni — avevano affidato le fanciulle ad un maestro di ballo, ancn'egli assunto con il medesimo sistema degli annunci, perchè fossero istruite e preparate per l'esecuzione di un balletto in costume da eseguire in ritrovi della Riviera durante un periodo di tempo indeterminato, ma non inferiore ad un mese. Le condizioni poste dai due sedicenti impresari erano piuttosto allettanti: le ballerine avrebbero ricevuto giornalmente una paga di tre mila lire, e sarebbero state spesate di vitto e di alloggio. Il 2 agosto, allestito il balletto, le giovani partirono alla volta di Alassio.

Qui - stando alla denuncia - si ambientarono in alcune sale da ballo ed in «night clubs» riscotendo un discreto successo. Ciò nonostante i due impresari al momento di pagare le ragazze tergiversarono disinteressandosi anche di trovare loro il posto per dormire. Anzi, con un linguaggio che non ammetteva equivoci, lo Scarrugà fece comprendere alle fanciulle che con la loro avvenenza avrebbero potuto ben facilmente e vantaggiosamente sistemarsi. A questo punto il maestro di ballo intervenne indignato in difesa della moralità delle giovani: affrettò lo Scarrugà a sciolto il contratto, stipulato peraltro solo verbalmente, riportò le ragazze a Torino presso le loro famiglie.

Le giovani ballerine, ritenendosi però danneggiate dalla mancata «tournée» a causa della equivoca condotta dei due organizzatori, si sono ora rivolte — come si è detto — al commissariato di polizia per invocarne l'intervento. Sono state iniziate quindi indagini.

Recise le vene dei polsi e delle gambe

Agonizzante in un prato

L'ombra del delitto diradata dai carabinieri d'Ivrea

Nelle prime ore di stamane alcune persone che transitavano sulla strada da Banchette-Ivrea scorgevano in un prato che fiancheggia la rotabile il corpo di un uomo. Si avvicinavano e con il raccapriccio che è facile immaginare, constatavano che lo sventurato giaceva in una vasta pozza di sangue. Un braccio ed una gamba erano stranati da profonde ferite.

Veniva dato l'allarme e lo sconosciuto era trasportato all'ospedale di Ivrea dove i sanitari lo facevano ricoverare in osservazione. Più tardi era possibile identificare l'individuo per il cameriere Mario De Nicola di 47 anni da Vercelli. Veniva pure chiarito il misterioso episodio che in un primo tempo aveva fatto addirittura pensare ad un delitto: il De Nicola è affetto da mania di persecuzione. Le sue stranezze tuttavia si erano manifestate sinora soltanto attraverso una nutrita corrispondenza epistolare con la quale egli si rivolgeva ad autorità e persone di ogni genere per chiedere aiuto contro presunti nemici. Stanotte però egli è stato colto da un nuovo accesso del suo terribile male; raggiunto il prato lungo la strada per Banchette dove più tardi veniva ritrovato, si recideva con una lametta da rasoio le vene della gamba e del braccio sinistro. Le condizioni del disgraziato sono molto gravi in seguito al dissanguamento.

Echi di cronaca

BERLITZ *Palazzo Santa Teresa*, insegnamo tutte estate lezioni diverse lingue, eseguiamo traduzioni commerciali, tecniche. Chiedere tariffe, preventivi telef. 55.39.70.

CASABELLA MOBILI buono e di serio. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. *Via Garibaldi 4* (cortile). Telef. 521.107.

MOBILI BARUFFO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso* ang. *via Belfiore*.

Pittoresco raduno zootecnico nella piazza di Scalzo

I cento gonfaloni della Fiera di San Rocco

Il colono Carlo Massa di Scalzo ha vinto un aratro.

Scalzo ha festeggiato la sua centesima fiera autunnale. E' dunque una delle più antiche manifestazioni commerciali piemontesi. Se ogni anno un nuovo gonfalone fosse stato creato per la fiera, oggi Scalzo, meraviglioso balcone affacciato sul cigliè del Monferrato, potrebbe avere un gran pavese di cento gonfaloni.

Con canti e danze si è così conclusa, ieri sera, questa ultima manifestazione dedicata a San Rocco.

Fin dall'alba centinaia di contadini, con i più bei capi di bestiame delle loro stalle, si sono dati convegno in piazza. Erano venuti da tutta la vallata e dai paesi vicinlori. Centinaia di capi di bestiame venivano presentati per il concorso alla giuria che era composta dai dott. Grenari, presidente dell'ordine dei veterinari e dai dottori Cravero e Gabetto.

E' stato constatato il notevole miglioramento del bestiame nella zona in confronto alle precedenti fiere. Bellissimi buoni di razza piemontese a triplice attitudine (da lavoro, da latte e da carne) sono stati ammirati dagli intenditori che hanno iniziato subito la trattazioni. Sfilavano i cavalli da tiro e i muli. Il fatto è dovuto al sopravvento della motorizzazione nelle campagne che diminuisce notevolmente il lavoro dei cavalli. Un centinaio di massaie presentavano un variopinto assieme di animali da cortile.

Nei locali del circolo CRAL si è svolta infine la premiazione degli allevatori e contadini i quali ricevevano dalle mani del Sindaco dottor Maccagno, i diplomi di merito e un premio in danaro. Veniva pure sorteggiato un aratro vinto dal colono Carlo Massa di Scalzo.

Il sindaco di Scalzo consegna un premio a un contadino.

I 60 intossicati di Ceva

Arsenico nel pane?

Si tratterebbe di un gesto criminoso di qualche nemico di un panettiere locale

Cuneo, sabato sera.

Come è noto, nel pomeriggio del 13 corrente si sono verificati in Ceva molti casi di intossicazione collettiva per ingestione di cibo guasto. Dai primi accertamenti eseguiti si ritenne che essi fossero stati prodotti da ingestione di pane avariato confezionato dalla panetteria di Giovanni Penna di Ceva. Il medico provinciale, le autorità sanitarie locali e i carabinieri stanno tuttora indagando per accertare le vere cause dell'intossicazione.

Qualche autorità, da noi interpellata, ha dato risposte evasive (il che ci ha indotti a svolgere indagini per conto nostro le quali ci permettono di escludere l'ipotesi che non debba trattarsi di intossicazione alimentare ma di avvelenamento probabilmente di natura arsenicale, come lo dimostrano anche i sintomi denunciati dai pazienti (conati di vomito, disturbi diarroici, ecc.). Fortunatamente, come si sa, non vi sono stati casi letali.

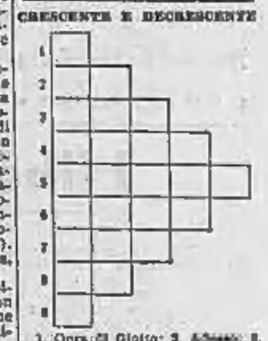
Occorre precisare che i colpiti sarebbero circa 60 e non 100 e tanto meno 180, come pubblicato da qualche quotidiano.

Istiamo azzardata l'ipotesi che una quantità relativamente minima della sostanza che ha provocato l'avvelenamento collettivo possa essere stata introdotta in uno o più sacchi di farina da qualche concorrente del Penna (il quale risulta essere assai apprezzato per la sua onestà e probità professionale) allo scopo di screditarlo.

Le autorità sanitarie mantengono sul grave caso il massimo riserbo e ciò pure la polizia che sta intensificando le indagini.

PASSATEMPI

CRESCENTE E DECRESCENTE



1. Opra di Giotto; 2. Abbazia; 3. La base del denaro; 4. Per coltivare i cavoli; 5. Ai naviganti è caro; 6. Difetto della pelle; 7. Significa: a favore; 8. Di Parma secondo la sigla; 9. L'inizio del pudore.

Soluzione del gioco precedente

Lapide scomoda. «Fra le grandi cose che non possiamo compiere e le piccole che non vogliamo fare il pericolo è di non far niente del tutto».

Ritrovi

« DEHORS »

Crema, mocaccino, frutta e ghiaccio. Questa è la ricetta che ha assicurato il successo alla Gelateria CECCHI, c.so Palestro.

VARESIO-BAR-RISTOR. tutto ore Valentino, t. 683-353. Spec. lumache parigina. Ap. fino ore 1

«Torino Notte» aiuta nel dehors del BAR SPATRIERE in via Amendola.

*

« RESTAURANTS »

TAVERNA DANTESCA, il ristorante unico in tutta Italia, con servizio continuato fino alle ore 2. Fresco giardino.

Martri soli: pranzi squisiti, prezzi estivi al RISTORANTE FOLLASTRINI, c. Beccaria 2.

OENIO - PORTA NUOVA dehors freschissimo, servizio inecepibile. Speciali pranzi estivi.

PAVIA scelta cucina nella zona più fresca della collina. Viale Thovez, tel. 82-672. Tr. 12.

MOLETTO, c. Cassia 126, tel. 60 326. Ritrovo dei buongustai. Gustose grigliol. Tram 21 e 23.

DA SAURO, via A. Doria 21, risolverà il problema dei pranzi fuori casa.

*

« DANCINGS »

PAGODA DANCE, l'ambiente più suggestivo dal Valentino. Orch. Andreghetti, c. Marisa Colombaro e Ermanno Costanzo

Solo un GRAN MAGO può offrire floss di pranzanti, danze tutti i giorni allietate dall'Orch. Zoppi, pranzi deliziosi a prezzi miti. Capol. tram 15.

*

« NIGHT CLUBS »

Nell'incanto di Valentino splende ogni notte PARC EN CIEL. Rist. Attrsa. Danze. Orchestra Armand (tel. 883-237)

Accogliente ritrovo. Danze, attrazioni. DAUNE, Porta Nuova. Serata prolungata.

SPETTACOLI

LUX
NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1951 - 1952
Lo spaccone vagabondo
con MICKEY ROONEY

DORIA
NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1951 - 1952
LADY PANAME
con N. DELAIR e L. JOUVET
Edizione Francese
con sottotitoli italiani

VITTORIA
NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1951 - 1952
SINGOALLA
con VIVECA LINDFORS
E' un film di Christian Jaque

ASTOR
NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1951 - 1952
LA VENERE DI CHICAGO
Technicolor
B. CHARLE e V. MATTEI

CAPITOL
GRANDE SUCCESSO della più divertente delle commedie francesi:
Tira via, non c'è papà!
con Arletty Pulvier - Saturnin Fabre

IL POETA HA SCOPERTO UN'ATTIVITA' NUOVA

Cocteau pittore

Abbandonata Parigi per la Costa Azzurra, non lascia più tele e pennelli ed ha iniziato al disegno anche Jean Marais - Ma non ha tempo per seguire le sue mostre: troppo forte è in lui la febbre del lavoro

St. Jean-Cap-Ferrat, agosto.

Quale motivo ha avuto la fuga Jean Cocteau da Parigi? Il perdurante trionfo degli esistenzialisti, dice qualche maligno. E per chi ha visto attentamente il film *Orphée* non vi è dubbio che il «poeta», impersonato da Jean Marais, frequentando un locale abitato da quella strana zoologia che costituisce il tessuto connettivo dell'armata di Sartre, si sente a disagio. Egli è troppo popolare. I borghesi cominciano a capirlo. Di qui lo sdegno e l'abbandono della gente colta che vuole l'ermetismo, la torre di avorio, l'aristocrazia chiusa come guscio, tendenze, modo di essere e di sentire. Volentariamente, l'Orfeo di Cocteau, col pretesto di seguire l'ombra di Arianna, attraversa l'acqua dello specchio e va in esilio nell'aldilà.

Jean Cocteau davanti all'arazzo «Giuditta e Oloferne» realizzato ad Aubusson su un suo cartone.

Così il poeta che per tanti anni (parliamo dell'altro dopoguerra, quando uscirono il *Potomac*, *Le coq et l'arlequin* e quelle poesie che scatenano la influenza di Apollinaire e di Cendrars) visse sconosciuto, raggiunta la celebrità sente oggi avvicinarsi a lui le folle e soffre dell'abbandono delle giovani generazioni che più non lo conoscono o comprendono lo guardano come un arrivato e torcono la bocca alle sue trovate, ai suoi funambolismi, ai suoi giochi di spirito, come davanti a «divertimenti» di un'intelligenza superata.

«Ho tanta fretta»

E Cocteau si apparta. Venuto qui due anni fa per una breve villeggiatura, ospite della signora Aloe Weisweiller nella villa «Santo Soupir», è riformato anche l'anno scorso per un periodo più lungo ed agli inizi di quest'estate ha deciso di stabilire qui la sua residenza abituale. Quest'aria si confà alla sua salute. Poichè il poeta non è più un giovanotto: ha compiuto il mese scorso 62 anni. Già qualche anno fa, alla domanda: «Quale avvenimento della vostra vita vi è parso il più importante?», rispondeva: «Tutti. Ogni minuto dell'esistenza conta ed è essenziale». Trascorsa la sessantina è stato colto dalla smania di produrre molto e in tutti i campi: «Ho tanta fretta, dice, non ho un minuto da perdere!».

Produrre. Senza discussione, Cocteau è forse l'uomo di pensiero francese che ha maggior facilità. Basta guardare una sua pagina di manoscritto: pochissime cancellature, quasi nessun pentimento. La sua stessa lotta di stampo ch'egli licenzia all'editore non contengono che le correzioni puramente ortografiche, piccoli segni sui refusi. Ed egli produce così, con la stessa tranquilla sicurezza, in tutti i campi. Avrebbe potuto essere musicista. «Che peccato non si sia dato alla musica», dice la folla delle sue ammiratrici attuali. Altre gli rimproverano con voce soave: «Che peccato non abbiate fatto il pittore!».

Durante la prima estate da lui passata alla villa Santo Soupir disegnò sul muro, [illegible] il tavolo dove sedeva, abitualmente a scrivere, una figura d'angelo. Questi personaggi celesti hanno sempre ossessionato la mente di Cocteau: angelo è per lui l'aviatore solo nel cielo, angelo è il bersaglio solo sull'angolo del quadrato, angelo il pilota di quarto nella notte. «*Ne crachez pas à droite; il y a votre ange gardien!*».

Partendo da questa figura, disegnata in quella villa filiforme che fu poi tanto imitato dai pittori, la sua fantasia si sbrigliò, si scatenò sulle pareti della villa. Tutte furono coperte letteralmente di disegni. Sono soprattutto favole mitologiche: Pasifè, il ratto d'Europa, Endimione, Nausicaa e via dicendo. Anche in questi disegni vige la regola cocteiana della trasposizione. Sono le leggende mitologiche a rovescio, come già per *Orfeo*. Ma la vicenda dell'immortale citaredo non figura sulle pareti della dimora di Santo Soupir.

— Ne ho già troppo parlato, dice Jean.

Anche l'«abito verde»?

Par quasi che abbia esaurito in sè l'argomento. Ne fece un lavoro per il teatro e uno scenario per il film da lui stesso diretto e che ebbe al di là di ogni sua speranza un grosso successo di pubblico. Come Leopardi e come Nietzsche, pare quasi che Cocteau abbia un leggero orrore di questi consensi plebiscitari. Egli è in piena forma soltanto quando la riunione di persone che lo circondano non supera i 5 individui. L'uditorio più numeroso lo imbarazza. Certo, col successo sono venuti i quattrini; egli oggi conduce una vita regolare, ordinata, da vero uomo celebre.

Si è parlato di un suo ingresso all'Accademia di Francia: forse nell'abito verde egli starebbe a disagio. Si è vociferato anche della sua entrata nell'Accademia Goncourt, ma nessuno dei due grandi consessi ha voluto finora imbarazzarsi con questo importante e stravagante personaggio capace di tutto. Capace infatti di scrivere una poesia o un dramma, il testo per un disco o il soggetto per un film, di fare le illustrazioni per un libro e di dipingere una tela, di improvvisare al pianoforte e di penetrare i sogni di Mozart o di Duke Ellington, di scrivere un grande reportage giornalistico e di accettare una sfida al nuoto. Perfino, credo, di prender parte ad una corsa in automobile.

A Saint Jean-Cap-Ferrat è forse sorto un altro periodo della vita di questo straordinario personaggio. E' nata Cocteau pittore. Egli ha sempre amato tale, colori e pennelli. Ha iniziato alla pittura Jean Marais e oggi conta un certo numero di «allievi» che seguono i suoi insegnamenti pittorici. Ma lavora soprattutto per sè: alla villa Santo Soupir si allineano già una quarantina di tele. Sono in genere tutte fatte di maniera, rappresentanti personaggi della sua mitologia. Pare sia in preparazione a Monaco di Baviera una specie di *Festival Cocteau*: in un'apposita galleria figureranno questi quadri. E nel periodo della mostra saranno dati i films e i lavori teatrali dello scrittore. La manifestazione si completerà poi a Londra sul finire del grande festival britannico.

Parigi rinnegata

Ma il poeta non sarà presente a queste celebrazioni. Ha molto da fare («Non c'è un minuto da perdere»). Scriverà per Tamara Toumanova un balletto dal titolo *Orfeo*.

— Sarà così completata, egli dice, una trilogia che si occupa di questo fondamentale personaggio che ho già portato sul palcoscenico e sullo schermo.

Ultimato lo scenario del balletto, Cocteau intraprenderà il giro del mondo. Si tratta della seconda edizione. Egli fece già prima della guerra, con uno spunto felicissimo, questo periplo. Ripetette, nel cinquantenario dell'opera di Verne il *Giro del mondo in 80 giorni*, ritracciando tutte le tappe del fantastico viaggio di Phileas Fogg. Terminato il viaggio, che sarà punteggiato, come il primo, da una serie di *reportages* per un grande settimanale, Cocteau ritornerà qui, fra queste mura coperte di suoi disegni e di arazzi tratti dai suoi cartoni. Verrà a riposarsi lontano da Parigi, dalle invidie, dagli odii e dalle accademie. Quest'uomo che ha tanto amato la *Ville Lumière*, la guarda oggi con una specie di allontanamento:

— E' un luogo dove vi spalmano di miele. Per poi darvi in pasto alle formiche.

Angelo Nizza

La giovane danzatrice Marta Phillips è giunta all'Avana da Miami Beach per esibirsi in un noto locale

I diplomatici scomparsi sono sulla Costa Azzurra?

La signora Maclean a Nizza col permesso del Foreign Office

Nizza, sabato sera.

La signora Melinda Maclean, moglie di Donald Maclean, uno dei due diplomatici britannici scomparsi in maggio, è arrivata ieri a Nizza accompagnata dalla madre, dai suoi tre bambini, dalla sorella e da un figlio di questa.

Il loro arrivo ha provocato un considerevole interesse nella Riviera francese, dove Maclean e il suo compagno Burgess sarebbero stati visti più volte dopo la loro sparizione, anche in tempi recentissimi.

La signora Maclean era attesa all'aeroporto da una «Packard» chiamata in precedenza, che è partita a grande velocità lasciandosi indietro tutte le vetture inseguitrici, sulle quali si trovavano numerosi giornalisti.

L'autista della «Packard», una macchina di lusso ma in servizio pubblico, René Soubry, ha detto al ritorno che durante tutto il percorso è stato pedinato da un'automobile della polizia francese sulla quale si trovavano tre detectives. I quali, avvicinatolo, lo hanno ammonito a non dire nulla del viaggio.

«Per questo motivo — ha detto Soubry — posso solamente dirvi che ho accompagnato i miei clienti in una villa posta nelle vicinanze di Saint-Tropez. La villa è situata in un bosco ed è molto difficile trovarla».

Un portavoce del Foreign Office, interpellato dai corrispondenti a Londra, ha detto però che le autorità britanniche erano state informate del viaggio della signora Maclean aggiungendo che essa non sarebbe partita per la Francia se da parte ufficiale fosse stata sollevata qualche obbiezione.

Il portavoce ha anche detto che non si ha ancora nessuna notizia precisa circa il posto dove possono trovarsi i due diplomatici, quantunque fonti private confermino che i fuggiaschi possano trovarsi veramente sulla Costa Azzurra.

Ma se questa notizia — che da varie deposizioni sembra probabile — venisse definitivamente accertata, il «caso» dei diplomatici sarebbe ancor più misterioso. Infatti una loro fuga oltre la «cortina di ferro» avrebbe una chiara spiegazione; ma perchè due funzionari di così alto rango avrebbero abbandonato il Foreign Office, e una promettente carriera, per rifugiarsi in Francia? A questa domanda nessuno al sente, per ora, di rispondere.

SI AVVICINA UN URAGANO

Allarme alla Giamaica e misure d'emergenza

MIAMI, sabato sera.

L'uragano tropicale, segnalato due giorni fa al largo della Martinica, ha continuato la sua marcia verso nord-ovest e secondo gli ultimi rilievi dei servizi meteorologici si dirige ora verso la Giamaica.

Gli abitanti dell'isola hanno già cominciato a rimuovere tutti gli oggetti che non sono saldamente fissati al suolo e a proteggere i vetri delle finestre.

Nel porto di Kingston le navi sono state ormeggiate nei punti più protetti.

Nella notte la stazione radio della «British Overseas Airways» a Miami ha perduto i contatti con l'aeroporto e col centro radio di Kingston, ciò che fa supporre che l'isola sia stata già investita dall'uragano.

LETTERE DALLA VILLEGGIATURA

Una notte insieme

V.

Anna carissima,

sì, è tua sorella Lily che ti scrive di qui, da un modesto albergo di un modesto paesetto di mezza montagna. Sai, a quell'altezza, dove crescono i castagni e i funghi, dove le mosche ronzano contro i vetri delle finestre, e dove, in certe ore della giornata, si muore dal caldo. Insomma uno di quei posti che mai, quando eravamo le elegantissime signorine che tu sai, disprezzavamo cordialmente, andando solo alle terme e alle spiagge, munite di alberghi extra «chic» con sale da gioco, da ballo, ecc. ecc. Adesso son le tue e le mie figliole a disprezzare questi posti. Anche i miei generi la pensano così. Tu lo sai che io ho due generi degni di Wanda e di Leonora, giovanotti eleganti, dinamici, divertenti, audaci, un tantino snob, ma in complesso bravi ragazzi. Te l'ho detto, mi pare, che hanno una grande simpatia per me. Mi giudicano una donna di classe, dicono che sembro la sorella maggiore delle mie figliuole, mi fanno ballare volentieri, prendono alla lettera tutti i miei giudizi sulla moda e i miei consigli sul modo di comportarsi. Oh, come succeva, bisogna dirlo, ho davvero le mie soddisfazioni.

Ti sembro ironica? No, non è ironia, è peggio... è immensa tristezza... volevo dunque raccontarti come la mia elegantissima sorella Lily, donna matura, ma di classe, è capitata qui. Andavamo su per raggiungere i ragazzi che [illegible] nel migliore albergo di S. dove, mi pare, fra gioco e ballo non [illegible] mai a letto prima delle quattro del mattino, e Gianni, mio marito, mi accompagnava. Lui non sarebbe rimasto lassù che due giorni, ha sempre tanto da fare in città. Ma ecco che proprio qui, in questo modesto paesetto di mezza montagna, ci capita un incidente d'auto, nessun modo di far più camminare la macchina. L'autista ha dovuto farla riaccinare al garage più vicino, in una cittadina sottostante, dove, dice, avrebbero rimediato al guasto, ma non prima di ventiquattro ore. Breve, bisognava passare una notte qui in questo modesto albergo di cui le finestre danno appunto in un castagneto dove in autunno, se non certo, dei ragazzini col cappuccio degli impermeabili in testa, andranno in cerca di funghi e dove giovanotti modesti, dilettanti di pittura (se vedo uno di qua col suo cappello di paglia) piantano il loro cavalletto, per dipingere la bella veduta. Passare una notte qui non era nulla, il guaio era che bisognava passarla insieme, io e Gianni, perchè all'infuori d'una camera a due letti (ed ero già un mio miracolo che ci fosse) non c'era altro. D'altronde non eravamo marito e moglie, avevo l'aria di domandare rispettosamente l'albergatore, guardandoci. E un marito e una moglie non possono nemmeno passare una notte insieme? Per la verità tu sai che io e Gianni abbiamo sempre avuto camere separate. Ero io che, subito, appena sposata, avevo deciso così, e tutti avevano sempre ammirato la mia moderna avvedutezza. Ora dormire insieme con qualcuno è qualcosa d'intollerabile per me. E forse anche per te. Ti ricordi quando io ero Rosa, allorchè andavamo a trovarla, ci obbligava a dormire con lei? che donna terribile! Aveva un numero infinito di camere in quella sua villona d'altri tempi, e no, ci voleva con lei, e nessuno tutta la notte, con un rumore [illegible], uguale, inalterabile, che noi sentivamo entrare nel nostro cervello anche se ci tappavamo le orecchie. Ed ora? pensavo. E se Gianni russa? Sarà una notte perduta. Io non posso dormire con qualcuno che russa, la mattina mi ubriaco nevrastenica. E poi... Insomma una bella seccatura. Nota che non mi preoccupavo per la mia toeletta notturna. Io non ho ancora nè dentiera nè parrucca, non accedo in creme e cosmetici, non porto pigiama e ti assicuro che le mie camicie da notte sono come degli abiti da sera in cui mi sento presentabilissima... Comunque pensai che era inutile fare storie e dopo un bicchiere di menta in una saletta appartata, sulli subito a coricarmi. Feci come solevano fare dalla zia Rosa, mettendomi più che potevo sull'orlo del letto, come per lasciare, tra me e l'altro, il posto per altri due. Credevo di vegliare e invece ero già addormentata quando a un tratto mi svegliai con un guizzo e un senso di smarrimento penoso, proprio di chi si sveglia in un luogo non familiare. Il mio sguardo velato girò intorno cercando qualcosa nella stanza e si arrestò sopra una forma [illegible], e nera accanto alla finestra. Era Gianni, seduto, quasi raggomitolato sulla sedia. Poteva vedere il suo volto pallidissimo con una espressione di sofferenza così acuta, così viva, e profonda, che mi parve il viso di uno sconosciuto. Quasi inconsciamente balzai a sedere sul letto.

— Che cos'hai?

Lui si riscosse, mi guardò.

— Niente, niente.

— Ma perchè non ti corichi?

— Più tardi, più tardi. Tu dormi pure.

E tornò a sedere nella stessa posizione di prima. Vi fu un lungo strano silenzio, io avevo richiuso gli occhi. Ma non dormivo. Provavo uno strano malessere, una sensazione d'imbarazzo e d'umiliazione davanti a quell'uomo che forse non osava coricarsi in quel letto, per paura di darmi noia.

— Non ti senti bene?

— Scusa, non è niente. Ci sono abituato.

Ancora mi riaddormentai, richiusi gli occhi. Ma dopo un poco, poichè sentivo farsi sempre più affannosa la sua respirazione, fui colta da una sensazione molto simile al terrore. Balzai dinuovo su, in tempo per vederlo mentre inghiottiva qualcosa e beveva alcuni sorsi d'acqua.

— Che cosa prendi?

— Oh, pastiglie... Per il mal di cuore.

— Tu hai male al cuore?

Stavo per dire: come mai non me l'hai detto? Come mai io non lo so? Ma mi trattenni in tempo... Con che coraggio muovergli simili domande? Era chiaro che lo non avevo mai avuto bisogno di sapere qualche cosa della sua vita segreta, come non avevo mai avuto bisogno di dirgli nulla della mia.

— Ma il dottore... che dice?

— La solita cosa, si sa.

— Ma tu hai bisogno di riposarti, la notte...

— La notte non dorme quasi mai.

Lo guardavo inorridita.

— Non dormi quasi mai?

E lui mi disse, come se volesse consolarmi di quella scoperta:

— La mattina però sto sempre meglio.

Non chiusi più occhio naturalmente. Guardavo quell'uomo, mio marito, quello sconosciuto, quell'inferno, che soffriva con tanta rassegnazione. Era quello stesso che i nostri generi chiamavano «quel buon uomo di papà» e Wanda e Leonora, spesso, con un certo affettuoso disprezzo «quel pover uomo di papà». Eppure è lui che ha procurato un impiego a entrambi i nostri generi, è lui che ha salvato il salvabile del nostro patrimonio, è lui che si ha dato una cura lui... E ho sofferto tutte le notti in silenzio, chiusa da quando è solo, chiusa nella sua stanza, come il più abbandonato degli uomini, senza che mai gli venisse l'idea di chiamare una delle sue figliole, o di bussare alla mia porta, per dirmi:

— Aiutami a soffrire, confortami, veglia con me.

Solo, sempre solo...

Oh, Anna! Io ho vissuto all'infuori della mia vita, la mia, segreta, appassionata, talvolta dolorosa, spesso colpevole. E tu lo sai. Ma nella mattina grigia che riempiva la stanza di una luce malinconica, dopo quell'orribile notte, non so che aurei dato, perchè la mia vita fosse stata diversa.

Ho detto:

— Gianni, ci fermeremo qui.

— A che fare?

— Come, a che fare? A riposarci. Non può farti bene il clima di alla montagna dove ci sono i ragazzi.

— Ma tu?

— Io sto con te.

Mi ha guardata e poi ha detto, tossicchiando:

— In tal caso, sarà meglio tornare in città, al più presto. Ho tanto da fare.

Così domani torniamo in città. Vorrei sbagliarmi, ma ho l'impressione che egli mi abbia respinta, perchè aveva nello sguardo la freddezza triste di chi pensa: — Troppo tardi... Non si può tornare indietro.

Siamo come due compagni che han fatto un lungo viaggio insieme e che solo al momento dell'arrivo comprendono che tutto fra loro poteva essere diverso. Non si può ricominciare il viaggio; il passato è troppo pesante. Pisolamento di lui, la mia incomprensione, tutto ciò che non si cancella, che non si ripara. Tuttavia, per quel che ci rimane ancora di tempo, io non lo abbandonerò più. I ragazzi tempestano con telefonate impazienti. Ci sono dei bellissimi balli, lassù, perfino in costume. Non ho più voglia di divertirmi? Dov'è andata la mia famosa vitalità di macchina ammirata tanto dai miei generi? No, ragazzi, non ho più voglia di ballare. Non ballerò mai più. Non si può ballare col cuore pesante, pieno di rimorsi, tremante di presagi. Ciao, Anna! Pensami...

Tua Lily.

Carola Prosperi

«Provavo una sensazione d'imbarazzo e d'umiliazione davanti a quell'uomo che forse non osava coricarsi in quel letto, per paura di darmi noia». (Dis. del pittore Stroppa)

Le fortunate prove d'un medico a Chicago

Nuova cura ipnotica sperimentata contro l'obesità

NEW YORK, agosto.

(T.) In un grande ritrovo di Chicago, mentre nella sala maggiore imperversava un'orchestra negra ed innumerevoli coppie si abbandonavano ai contorcimenti [illegible] nelle foreste africane e in tanti altri atti ai chiamano danze, quattro medici riunitisi per combinazione in un salottino dopo aver scambiato l'usuale promessa di non parlare di cose professionali, erano scivolati a discutere dell'obesità. Dopo essere stati d'accordo nel mettere da parte i casi patologici, che vanno trattati secondo la rispettiva malattia, vennero ad occuparsi dell'obesità normale, e dopo essersi scambiati vari pareri sulla cura da adottare, con la precauzione di non danneggiare l'organismo, uno uscì fuori con queste osservazioni:

— Miei cari colleghi, per conto mio l'obesità è un fenomeno naturale, che colpisce coloro che mangiano oltre il proprio bisogno. Fin bene prescrivere esercizi ginnastici, molto movimento, lunghe passeggiate. In pratica non serve. Bisognerebbe poter colpire il male alle sue radici, che sono appunto la sovrachia ingestione di cibo. Ed è qui appunto che sta la difficoltà, perchè l'obeso sostiene di avere assoluto bisogno di quella data quantità di nutrimento. Avevo in cura una signora che seguiva tutte le mie prescrizioni, purtroppo senza alcun risultato, e m'assicurava di fare i pasti più normali. Per combinazione un giorno ci trovammo insieme a un pranzo e fui costernato nel constatare che mangiava da sola quasi quanto tutta la brigata. Quando poi si venne ai dolci, fu addirittura una catastrofe: non era sazia mai. Quando tornò da me per la visita consueta, le feci severe rimostranze ed alla sì scusò dicendo che sì, poteva avere esagerato, ma che era irresistibile quando si trovava dinanzi a vivande per lei molto appetitose. La conclusione si fu che perdetti una cliente ricca e generosa. Sono quindi dell'opinione che il solo efficace metodo di cura sarebbe quello di poter ispirare agli obesi una vera ripugnanza proprio per i cibi che prediligono. Tutto il resto non è che ordinaria amministrazione.

Questa battuta finale fu per il quarto medico della compagnia, il dottor Edwin Baron, che poco aveva partecipato alla discussione, come un lampo rivelatore. Egli, che aveva studiato a fondo l'ipnotizzazione, aperse un gabinetto per la cura dell'obesità mediante l'ipnosi, garantendo a tutti coloro che avessero superato anche il peso di un quintale di restituirli a una giovanile snellezza. La ditta pubblicitaria cui si rivolse fece le cose molto per bene, rilevando che si trattava della prima volta nella storia mondiale in cui gli obesi sarebbero stati liberati mediante una cura ipnotica dal loro grasso superfluo.

L'esperimento ebbe un clamoroso successo. Diciassette signore furono le prime clienti. Egli le ipnotizzò e poi disse loro: «Voi dormite, profondamente». Però sapete che tutti i cibi che contengono zucchero, amido, olio e grasso vi sono ripugnanti. Vi nutrirete soltanto di altri cibi». Le signore cui hanno diminuito in un mese da cinque a dieci chili, senza ginnastica, passeggiate o via dicendo.

Il dottor Baron, pur avendo sorpreso i colleghi, dichiara che il metodo è semplicissimo, di sicura applicazione e di altrettanto sicura riuscita.

LE ISTRUZIONI DEL MINISTERO DELLA P. I.

Per l'assegnazione delle cattedre di ruolo speciale transitorio

Roma, sabato sera.

Il Ministero della P. I., per l'assegnazione ai vincitori nei relativi concorsi delle cattedre di ruolo speciale transitorio ha stabilito alcune norme, secondo le quali l'ufficio ruoli speciali transitori del Ministero, a mano a mano che verranno rese note le graduatorie di merito (la pubblicazione contemporanea è impossibile dato il gran numero di nominativi), comunicherà direttamente ai vincitori il posto da loro occupato in graduatoria; entro il termine di dieci giorni dalle suddette comunicazioni ogni interessato dovrà indicare, su un'apposita scheda da ritirarsi presso i Provveditori agli studi, fino a sei sedi per ogni concorso, in ordine di preferenza.

Non saranno tenute in considerazione le indicazioni di sedi subordinate a condizioni di qualsiasi specie; trascorso poi il termine dei dieci giorni, coloro che non avranno spedito l'apposita scheda saranno considerati rinunciatari.

Lo stesso ufficio ruoli speciali transitori assegnerà quindi le sedi per ogni classe di concorso, tenendo conto del posto di graduatoria occupato da ognuno degli aspiranti, dei desideri manifestati, dell'ordine di preferenza ed anche di particolari condizioni, e ne darà comunicazione ad ogni interessato, allegando un modulo che dovrà essergli rispedito entro 10 giorni, riempito con l'indicazione della classe di concorso e della sede accettate, e con l'esplicita rinuncia dalle altre classi di concorso per le quali l'interessato sia stato dichiarato vincitore.

Tenendo conto delle rinunce, saranno coperti i posti messi a concorso per ciascuna classe; nel caso che le rinunce fossero insufficienti al procedere a nuove comunicazioni.

E' stato anche stabilito che le cattedre lasciate vacanti da professori di ruolo ordinari che abbiano vinto concorsi a posti di ruolo speciale transitorio saranno considerate — a norma del D. L. 7-5-'48 N. 1127 — a disposizione dei classificati in graduatoria nei detti concorsi.

DOMENICA 19 AGOSTO

Gli astri: Saturno opposto alla Luna e quasta in trigono a Marte. La battaglia ed i ritardi saranno scioltì. Tipi: Vergine, Acquario e Scorpione.

Vergine: dopo tre ore di lotta avrete la vittoria.

Acquario: riuscirete ad avere buona, dopo due ore di falica.

Scorpione: non vorranno lasciarvi passare, ma arriverete lo stesso.

Per tutti gli altri — Bilancia: cordialità calcolata; Sagittario: ottimismo pericoloso; Capricorno: fabbrilità che complica tutto; Pesci: notevole miglioramento della situazione; Ariete: trionfale soluzione; Toro: ogni cosa non può essere chiarita che fra tre giorni: Gemelli: non fidatevi e agite di vostra iniziativa: Cancro: momento fatale di debolezza; Leone: la troppa volontà vi farà avere del guai.

LUNEDI' 20 AGOSTO

Gli astri: Giove congiunto al-Luna e quasta in quadrato a Urano. Fortuna contrastata, ma brillante. Tipi: Leone, Bilancia e Gemelli.

Leone: evitate di parlare a quell'amico che frequentate spesso.

Bilancia: avrete giustizia, ma la pagherete cara.

Gemelli: non siate costretti a lasciare quell'accordo che aspetta. Tipi — Ariete: scritti in arrivo; Toro: visita inaspettata; Gemelli: novella burlanda; Cancro: raggiro infame; Vergine: occorre più tattica; Scorpione: separazione utile; Sagittario e Capricorno: ripresa di un ingannevole; Acquario e Pesci: la prudenza vi darà il buono.

T. Palamidessi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 48.118

Michelotti, ore 21: Franzi Rivista

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-832, ore 21: Asternova di Buscaglione con F. Robin'a, c. Andreoli.
Chalet Valentino: 21 Or. Zaccheri.
Eden Danze, ore 21: Orchestra Orsetti, canta Nella Colombo.
Fiesta Varietà, via G. Medici 113.
Gay Estiva, 21: Orch. Angelini.
Gilard. Danza Moda 21 Or. Milidiego
Hollywood Danze, 21: Orch. Lotti.
Montemapoccini Danze ore 21-24.
Salsetta Danza Valentina, ore 21: Orch. Nino Testa: canta A. Rossi.
Silvana Danze, Val S. Martino 36, ore 21: Complesso Consiglio.

Gran Balla Danze, 22-3: attrazioni.

Piscine scoperte Stadio, ore 10-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I moschettieri dell'aria». S. McNally, Gail Russel.
Astor: «Venere di Chicago» tec. Betty Grable, V. Mature. Aria condizionata. Pomer. 200 Sera 250.
Ceres: «La figlia di Eva», Virginia Mayo, Donald Reagan.
Doria: «Lady Paname», S. Delair, L. Jouvet, ediz. francese con sottotitoli italiani. Aria condizionata. Pomeriggio 200. Sera 250.
Lux: «Lo sparviero vagabondo» Michey Rooney, Pat O'Brien. Aria condizionata. Ingresso L. 200.
Maire-Cristallo (fresco, aria condizionata): Katryne Grayson, J. Iturbi, M. Lanza, lucin.: «Il bacio di mezzanotte». Matin. 10,30 a L. 150
Torino: «Sangue indiano» Colori A. Quinn. Locale refrig. Ap. 10.
Vittoria: «Singolla» V. Lindfors, Regia Christian Jaque. Aria condizionata. Ingresso L. 200.

Alexandra: «I lancieri del Bengala» Gary Cooper, Franchot Tone.
Alpi Come nacque na. amore, tech.
Ariston: «Un audizia del Nord» con Red Skelton. Platea L. 150.
Augustus: «Mentre la città dormes Richard Conte, C. Gray, A. Nicol.
Capitol: «Tira via non c'è papà».
Arletta Poirier, Saturnin Fabre.
Fiam: «Romanzo di un chirurgo» V. Francesa, Ludmilla Tcherina.
Hollywood: «Margherita da Cortona», M. Frau, L. Pola, M. Piaz.
Ideal: «Conte di Sant'Elmo» C. Crocciolo. Riv. Mezzi 18,15-21,15.
Massimo: «Lancieri del Bengala» G. Cooper, P. Tone. Loc. refrig.
Nazionale: Ponte dei senza paura, tecnico. con Randolph Scott.
Principe: Ponte dei senza paura, tec. Randolph Scott. Loc. refrig.

Astl: Questo è il mio uomo. Ap. 10.
Mignon: «Al di là dell'orizzonte» «Angeli senza paradiso».
Olimpia: Conquistatori del 7 mari. Per Gianni Pinotto assassini! mist.
P. Nuova: «I conquistatori tech.
Regina: «Pelle di bronzo». Riv.
Romana Azione continua. O'Brien, Riv. Ferrero - Spinelli 18,15-21,15.

Imperiale: «Marechiaro». Varietà.
Italiana: riapertura lunedì 20/8.
MiraSoli: «Sahara». H. Bogart.
Vinaglio: «Imbrocata» R. Taylor.

Bijou: Adorabile intrusa, Young.
Frejus: Al di là dell'orizzonte, tec.
Nuova Rivista Del Vago-Pini.

Corallo: «Una voce nel tuo cuore».
Eridano: «Mercanti di uomini».
Orpea: «Mamma non ti spogare, tec.
Radium: «Cobra», tech., Marisa, V. Vanzie: «Giulietta e Romeo».

Astra: Stasera sciopero. Crocciolo.
Eurnisi: «Luci del varietà».
Excelsior: «Harvey», J. Stewart.
Odeon: «La luna di Toledo».

Adua: «Libera uscita». Varietà.
Aurora: «Ombre rosse», J. Wayne.
Brescia: «L'urna del gorilla».
Fortino: Montagna sarà tua, tech.
Comp. Riviste Massarella 21,15.
Maurice: «Salomè» in technicolor.
Palermo: Ranch 3 campane, tech.
S. Paro: «Le chiavi della città», Clark Gable, Loretta Young.

Quirinetta: «Harvey», J. Stewart.
Italia: Dramma di Shanghai, Jouvet
Rivista «Follie estive 1951», 21,15.
Modernu Come diventai padre Ropa
Piemonte: Circuisione, R. Taylor.
S. Carlo (Nichelino): «Gli ultimi giorni di Pompei».
Spezia: «Il terzo uomo» A. Valli

Alba: Fascino, tech., Haywortk.
Apollo: «Cavalieri onore», tech.
Edera: «Harvey», J. Stewart.
Lucento: «Glubbe rosse», tech.
Lutrario Se mia moglie sapesse, V.

Avviso ai lattai e rivenditori di yoghurt

Il Laboratorio Der Stepanian ricorda ai Titolari di latterie, cremerie, bar ed in genere a tutti coloro che hanno in deposito i suoi prodotti (yoghurt - yoghurt - kefir) che i criteri di vendita all'osservanza dei quali [illegible] tassativamente impegnati — a tutela del consumatore e ad evitare dannose confusioni — sono sempre stati e restano i seguenti:

— Nessuno può porre in vendita prodotti Der Stepanian se non è fornito direttamente dalla Casa fabbricante.

— I Rivenditori di prodotti Der Stepanian non possono detenere e porre contemporaneamente in vendita imitazioni o similari.

Mentre si rammenta l'assistenza di leggi protettive per la difesa dei marchi di fabbrica a quanti tentassero di offrire altri prodotti alla Clientela che richiede l'yoghurt Der Stepanian, si invitano quei Rivenditori che, allettati da maggior lucro, intendono trasformare i loro negozi in bazar di yoghurt commerciali vari, a rinunciare spontaneamente a rifornirsi presso il Laboratorio Der Stepanian — dato che nessuna clausola di tempo li impegna. Diversamente potrà loro accadere come a taluni esercizi che hanno avuto le forniture troncate di autorità per inadempienza agli obblighi liberamente assunti.

PRENDETE I CONFETTI PHOENIX (FENIX)
E' IL PREPARATO CHE VI DICE L'ULTIMA PAROLA DELLA SCIENZA
PER LA CURA
DELLE ASTENIE NEURASTENIE SESSUALI DISFUNZIONI SESSUALI CARENZE GIOVANILI CUPIDITÀ MASCHILE SENILITÀ PRECOCE ESAURIMENTI
IN VENDITA NELLE MIGLIORI FARMACIE - OVUNQUE
Via Tiburtina Valeria 2 ROMA
Medicinale Limited

CHIRURGIA PLASTICA
presso Casa di Cura MAYER
via Vita dalla Stufa 14 - Tel. 31-615

NEL MONDO DEL CINEMA

Laurence Olivier e la sorellina Carrie

Nel passato del grande attore c'è quasi sempre — e se non c'è, s'inventa — l'aneddoto del capocomico, regista, produttore o altro pezzo grosso, che giudica sfavorevolmente di lui e qualche volta anche gli suggerisce, più o meno bonariamente, di cercarsi un altro mestiere. Per quel che riguarda Laurence Olivier l'aneddoto è vero. Al tempo in cui si cercava un compagno per Greta Garbo in «La Regina Cristina», tra i molti candidati ci fu anche Olivier che a Hollywood aveva già girato tre film. Dopo due settimane di prove, il sentì dire che non occorreva si disturbasse più: la «divina», posato su di lui il suo sguardo magnetico, lo aveva inesorabilmente bocciato. Nel ricordare oggi questo episodio, Olivier sostiene, con ammirevole modestia e assoluta sincerità, che la diagnosi ebbe allora perfettamente ragione. Ma è certo che il piccolo smacco lì per lì dovette bruciare; e forse fu da quel giorno che l'attore strinse i denti e con caparbia volontà di vittoria iniziò quella stupenda carriera che è la sua. Oggi Olivier è uno dei più acclamati registi e attori del mondo, e con Vivien Leigh forma la più illustre coppia di attori-coniugi che la storia del cinema ricordi. L'anno scorso egli è tornato a Hollywood per interpretare sotto la direzione del regista William Wyler, che è anche il produttore, *Carrie*, un film che vedremo nel prossimo autunno e che s'annuncia assai importante. E' tratto dall'omonimo romanzo del noto scrittore americano Teodoro Dreiser, che in noi è stato tradotto col titolo di «Il cammino di una donna», e racconta la storia di un uomo vittima d'una passione amorosa, e da questa trascinato all'ultima abbiezione. L'interprete femminile è Jennifer Jones.

Laurence Olivier e Jennifer Jones nel film «Carrie» di William Wyler.

Sister Carrie, sorella Carolina, come la chiamano in famiglia, una bella fanciulla di diciott'anni, un giorno d'estate del 1889, salva in treno a Columbia, sua città natale, per andare a Chicago. Le cose nella famiglia Meeber non andavano troppo bene, e Carrie aveva deciso di andare a raggiungere una sorella maritata a Chicago, e cercare lavoro laggiù. Carrie era graziosa e timida, ma non mancava d'energia, e il senso dell'egoismo era la principale caratteristica del suo carattere. Infatuata delle illusioni della giovinezza, ricca di una bellezza ancora acerba, ma promettente, con l'occhio dove brillava la naturale intelligenza, essa era — dice il suo autore — un bell'esemplare della media classe americana, proveniente dalla seconda generazione di emigrati. In treno viaggiava pure un giovane vigoroso ed elegante, dall'aria soddisfatta di sè e un tantin fatua, certo Drouet, viaggiatore di commercio. Prima di arrivare a Chicago erano già buoni amici e il giovane si fece promettere da Carrie di ricorrere a lui, se la ricerca di lavoro fosse troppo difficile. A Chicago Carrie si accorse che la sorella e soprattutto il cognato, erano laboriosi, ma rigidi e duri, e che non l'avrebbero capitata a lungo se non lavorava. Perciò si dette a cercare lavoro affannosamente, ma riuscì solo a trovare un posto da operaia, non un lavoro per lei così duro che dopo qualche giorno ella si mise disperata e scrisse a Drouet, chiedendogli aiuto.

L'aiuto di Drouet non poteva essere che uno solo, prendere Carrie con sè e farne la sua mantenuta. L'addio alla vita laboriosa e onesta, non fu per Carrie facile nè piacevole, ma dopo poco la dolce vita oziosa e le premure di Drouet, fecero fiorire in lei modo la sua dolce bellezza, che ella dimenticò il passato senza troppo rammarico. Drouet era fiero di lei e talvolta pensava di sposarla. Nel frattempo la fece conoscere a un suo amico, una persona assai importante, certo Giorgio Hurtwood amministratore del Casìl e ristoratore Fitzgerald, uno dei più sontuosi locali di Chicago. Hurtwood aveva cominciato la sua carriera in un bar d'infimo ordine, e poi coll'intelligenza, la sagacia e una perseveranza rara era salito alla sua attuale invidiabile posizione. Era un uomo di quarant'anni, sano e robusto, solido e positivo, molto accurato in tutto, vestito con eleganza, con un grosso brillante al dito e le maniere affabili ma riservate. Aveva moglie e due ragazzi, una bella casa, un conto in banca, in conclusione egli era un simpatico membro della più elevata classe americana, di un solo grado inferiore a quella dei milionari. Ora egli poteva considerarsi all'apice della sua carriera là dove sarebbe rimasto a lungo, probabilmente fino alla sua morte, se non avesse incontrato Carrie... Come la vide se ne innamorò, e così si perdette. La storia di questa perdizione è delle più tragiche. Egli cominciò col tradire l'amico Drouet per portargli via Carrie, col trascurare il lavoro e la famiglia. Nulla più contava se non quanto riguardava Carrie. Un suo successo in una recita di filodrammatici lo estasiava, l'idea che ella potesse avere un temperamento di attrice lo mandava in visibilio. Ma non v'è passione che rimanga ignorata e quantunque Hurtwood cercasse di farla franca, la moglie pretese ben presto il divorzio e in conseguenza lo spogliava dei suoi averi. Perduta la famiglia, perduto il posto, perduto anche l'onore, giacchè egli ha portato con sè il denaro della ditta, egli e Carrie fuggono. Ma nella grandezza di New York, essi sono soli e perduti, ormai il denaro è poco, perchè quello rubato ha dovuto restituirlo, i loro animi sono depressi, vinti, l'amore è caduto come un uccello ferito nelle ali. Che fare? Egli dice ogni giorno: «Troverò lavoro». Ma non trova nulla, si avvilisce, si impigrisce, sta seduto a dondolarsi sulla sedia a sdraio con un giornale in mano. Ogni tentativo fallisce, a che vale dunque scomodarsi? Gli ultimi dollari se ne vanno e Carrie è atterrita. Ma ella è energica, trova lavoro in un teatro, è bella, piena di volontà, può darsi che riesca. Infatti riesce ad avere qualche particina, a guadagnare sempre di più... Ma perchè mantenere quel fannullone? Piuttosto gli lascia tutto il denaro che ha nella borsa e se ne va a stare con una compagna, in una pensioncina modesta. Che s'arrangi una buona volta, Hurtwood. L'uomo è solo, sdegno tragicamente solo. Ora il destino lo palleggia come un gatto si diverte col topo che divorerà. L'uomo scende, scende sempre più. Non ha da mangiare, ovunque va è scacciato. Spalerà la neve, ma le forze gli mancheranno. Chiederà l'elemosina... Vedrà sui muri i cartelloni con la figura gigantesca di Carrie diventata celebre e andrà alla porta del teatro per chiedere l'elemosina a lei, ma di là lo scacceranno. Più giù, sempre più giù, fino a che inebetito, avrà però la forza, in una stanzetta di un asilo notturno di aprire il becco a gas e di asfissiarsi. Carrie è celebre e sola, seduta accanto alla finestra, piena della melanconia che danno le vette raggiunte. E l'uomo che l'ha tanto amata, in quel momento, chiuso in una cassa, è sopra un lento battello nero, che salpato dal molo per il suo lungo viaggio settimanale, reca il suo misero corpo ignoto al camposanto di Potter...

l. p.

LE ESTATI DI UNA VOLTA...

Roma è di solito la "capitale del caldo,,

Flammarion scrive che nel 1885 la temperatura superò in Palermo i 45° all'ombra - Anche nel 1939 ci fu un'estate infocata non solo politicamente

ROMA, agosto.

Finora il caldo non è stato davvero eccezionale se si eccettua qualche breve «puntata» verso i quaranta subito rientrata peraltro da un temporale o da una malaugurata grandinata.

Però, non possiamo fare a meno di ricordare che nell'ecorso anno, tra acrosci di pioggia e burrasche, il termometro si era sempre mantenuto sul quasi fresco, sicchè anche l'estate filò via abbastanza velocemente come una primavera ecellata dalle perturbazioni atmosferiche.

Eppure dobbiamo consolarci pensando alle estati arrovellate di epoche quasi storiche, quando il solleone faceva il suo dovere rispettando il suo nome e costringendo l'umanità ad estenuanti prove di cerbottana pazienza. Camillo Flammarion ricorda ad esempio, e bisogna prestargli fede, che nel 1885 nella città di Palermo il termometro registrò ai primi di agosto una massima punta di 45,5 gradi (all'ombra naturalmente), mentre nel 1688 tutta l'Italia fu percorsa da una eccezionale ondata di calore per cui tanto in Sicilia che nel Piemonte si registravano 42 gradi di media. Temperature queste che non trovano alcun riscontro negli anni successivi, eccettuato il 1839, l'anno che preannunciò un'altra epoca infuocata, quella della guerra, durante il quale si ebbero 42,2 a Palermo e 42,9 a Messina.

Poi, negli anni di questo primo cinquantennio del novecento, il caldo si diverte in ogni estate con gli italiani mantenendosi, per così dire, sulle generali senza però superare la misura che in realtà viene fatta trabboccare volutamente dagli insofferenti pazienti e così accade che il termometro non raggiunge nè sorpassa mai la quota 40.

In compenso, negli ultimi anni, come ci fa sapere l'Istituto Centrale di Statistica, il caldo ha avuto per «capitale» proprio Roma tanto è vero che nell'agosto del 1946 furono rilevati i quasi mia con un primato di 39,5 subito superato dalla grassa Bologna che nell'anno successivo volle prendersi una rivincita segnando il primato di 39,6 mentre a Palermo si malapena si raggiungeva i 33 contro i 36 a Sassari e i 35 a Napoli.

Più caldo il sud od il nord?

Logicamente è il primo a portare la palma, almeno nella media statistica, con Palermo in testa seguito da Taranto, Bologna, Roma.

Qui finisce la statistica e dovremmo lasciare la parola al cittadino il quale continua a protestare e nel frattempo, obbligato a trascorrere le sue giornate in città sognando verdi pascoli, ridenti spiaggie, cerca in ogni modo di controbattere l'offensiva del clima con i pochi mezzi a sua disposizione. Pochi in verità e il più delle volte anche pericolosi perchè generalmente si risolvono nella ricerca di un antidoto obbligatorio che ha nome: frescura di una bella bibita ghiacciata o di un gelato. Ambedue, purtroppo, autentici nemici della salute già osteggiata dal nemico solleone che obbliga il nostro organismo a mettere in azione tutte le sue riserve per affrontare convenientemente l'azione della calura.

Così le cronache devono occuparsi con frequenza di casi anche piuttosto gravi di infezioni intestinali, di malori improvvisi e qualche volta di decessi dovuti all'incauto uso di pericolosi «refrigeranti» momentanei dell'organismo.

In proposito il medico consiglia non solo molta cautela ma anche cerca di limitare e frenare la smania dei pazienti colpiti dal male della sete eccessiva e del desiderio di trovare un conforto fisico nella bibita gelata. Così ad esempio è preferibile dissetarsi con il tè, il caffè annacquato, con lo sciroppo di frutta, con acqua minerale evitando peraltro, come si usa, di aggiungere il ghiaccio o di usarlo per raffreddare le bibite.

E poichè parliamo di solleone, il vero colpevole di tutti i nostri malanni stagionali, spendiamo una parola per i maniaci dell'elioterapia pericolosa quanto le bibite ghiacciate od i gelati fatturati. In proposito medici di fama mondiale sono concordi nel mettere in guardia l'umanità sugli inconvenienti della «tintarella» e dei «bagni di sole», i quali, ha detto di recente un medico francese, «cominciano spesso sulla spiaggia e finiscono al sanatorio». Accade infatti che per diceria ormai acquisita al mare o ai monti, chi vi va per un breve periodo di tempo cerca di «immagazzinare» il più possibile i raggi solari e quelli ultra violetti che, stando al si dice, hanno poteri terapeutici straordinari! Si comincia così con l'esporsi il primo giorno per un'ora o due, poi per un tempo ancora più lungo sottoponendo il corpo ad una vera tortura di autentiche «bruciature». Ed invece molti non sanno che una prolungata eliotерapia nuoce ai polmoni, al cuore e a tutti gli organi del ricambio ai da provocare spesso lesioni interne.

Nelly Chiaramonte

Un mendicante che manda vistosi vaglia alla moglie

Salerno, sabato sera.

E' stato arrestato a Cava dei Tirreni il mendicante Francesco Rizza di 38 anni, da Agrigento, per accattonaggio molesto. E' stato assodato nel corso delle indagini che con il suo mestiere il Rizza guadagnava in media sei mila lire al giorno e che in questi ultimi tempi, e cioè da quando ha avuto inizio a Cava il periodo di villeggiatura, ha inviato alla moglie ad Agrigento parecchi vaglia da dieci mila lire ciascuno.

LO SCOPPIO DI S. GIUSEPPE DI CAIRO

Una scena apocalittica fra il divampare delle fiamme

Potevano saltare 4 gasometri: la catastrofe fu evitata per l'eroismo degli operai addetti alle valvole - Il racconto dei feriti - Ignote le cause della sciagura

DAL NOSTRO INVIATO

S. Giuseppe al Cairo, sabato sera.

Ancora questa mattina, gli operai dello stabilimento Montecatini dove ieri sono avvenute le tre esplosioni nel reparto desolforazione, rabbrividiscono al pensiero del gravissimo pericolo corso dall'intera maestranza. E con loro rabbrividiscono gli abitanti di Cairo Montenotte e dei paesi vicini.

Attorno al reparto dov'è avvenuta la sciagura si levano quattro enormi gasometri, due da 10 mila metri cubi e due da 15 mila. Un totale di 110 mila metri cubi di gas. Se le esplosioni avessero provocato una lesione in uno solo di essi, fale da causare una fuoriuscita di gas a cui fatalmente si sarebbero comunicate le fiamme dell'incendio che divampava nel reparto adiacente, un'immensa esplosione si sarebbe prodotta. I suoi effetti sarebbero stati catastrofici, non soltanto per lo stabilimento ma per l'intera località.

Tale senso di paura retrospettiva è però in tutti compensato dalla constatazione che gl'impianti di sicurezza hanno funzionato alla perfezione. Ma soprattutto vengono considerati con grande ammirazione la prontezza, la decisione, lo spirito del pericolo e lo spirito di sacrificio dimostrati dagli operai addetti alle valvole dei serbatoi di gas. Pur rendendosi conto del rischio che correvano, essi si preoccuparono soltanto del pericolo che incombeva sui loro compagni di lavoro. E non ebbero un attimo di esitazione. Si precipitarono alle valvole, lambiti dalle fiamme, sotto una pioggia di mattoni e di schegge roventi e le chiusero, interrompendo il circuito del gas che continuava a fluire verso il punto degli scoppi e ad alimentare l'incendio.

Essi non pensano d'aver compiuto un'azione generosa ed eroica; hanno soltanto che il loro gesto ha salvato delle vite umane, ed è ciò che essi desideravano.

Tuttora ignote sono le cause della sciagura. Il Procuratore della Repubblica di Savona, che ieri si è subito recato allo stabilimento, nello stesso pomeriggio è in serata ha tentato d'interrogare i feriti per avere da loro qualche particolare che possa illuminare le autorità e i tecnici sulle origini della sciagura. Non tutti i feriti sono in grado di parlare, e gli stessi medici che li curano, date le loro condizioni, hanno consigliato il magistrato di non interrogarli.

Per poco, comunque, essi potranno dire. I quattro feriti più gravi dichiarano che essi hanno soltanto sentito gli scoppi e visto un'enorme fiammata, alla quale per miracolo sono riusciti a sfuggire.

Ipotesi e congetture naturalmente se ne possono fare parecchie, e anche abbastanza verosimili. Ma per le autorità e i tecnici non sono le cause possibili che contano, sono le cause reali. E queste è ancora troppo presto per stabilirle. Occorreranno lunghe indagini, esami accurati, analisi precise.

Il solo elemento sicuro è che a un certo momento, al di fuori della turbazione e nell'interno del reparto, c'è stata una fuoriuscita di gas. Questo, mescolandosi con l'aria, ha formato una miscela detonante, che è esplosa perchè è entrata a contatto con una fiamma. Di che natura questa fiamma? Potrebbe essere una scintilla elettrica scoccata per un corto circuito; potrebbe essere una scintilla partita dall'urto di due pezzi di metallo; potrebbe anche essere la fiammella d'un cerino accesso imprudentemente e contro il divieto vigente.

Ma come si sarebbe verificata la fuoriuscita del gas? Una falla nella tubatura o in un giunto, una valvola difettosa? Questa potrebbe essere la causa diremo lontana. Ma la causa immediata, cioè la scintilla, com'è nata, da dove è partita?

Insomma, causa accidentale o negligenza. O forse entrambe. Nessuno naturalmente osa parlare d'altro, di sabotaggio o d'una qualsiasi azione criminosa. Comunque, anche quest'ipotesi verrà vagliata dalle autorità. Il responso esatto non si potrà avere che fra qualche giorno.

Sono stati intanto già iniziati oggi i lavori di sgombero delle macerie, e domani cominceranno quelli per rimettere l'impianto in funzione. Al ripristino di esso sono legati i vari altri reparti e il lavoro dei millecento operai. La direzione conta di rimettere in sesto il reparto entro la prossima settimana.

Ieri sera, all'ospedale di Savona dove i quattro feriti più gravi sono stati ricoverati, l'operaio Bruno Marini, di 37 anni, è morto in conseguenza delle ustioni e delle ferite riportate. I medici hanno messo in atto tutte le risorse della scienza per salvarlo, ma ogni tentativo è risultato vano. Con il Dell'Orto morto subito, le vittime dello scoppio sono due.

Gli altri feriti invece, Quinto Bruzzone, Giovanni Padena e Nicolò Sparso, sono in via di miglioramento, e oggi i medici li hanno dichiarati fuori pericolo.

Giuseppe Faraci

Abito a piccoli quadri neri e verdi, giacchetta drappeggiata. Accessori di piquet bianco. Modello parigino di Madeleine Wramant

MANTENERSI AGILI

Esercizio per le gambe

Distese sul dorso con la testa in terra e le gambe tese verticalmente, reggete fra i piedi un pallone. Lasciate cadere lentamente le gambe verso la destra fino a toccare il suolo col pallone. Risalite e continuate a sinistra. Ripetete da 12 a 20 volte da ogni lato.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 11: Musica da ballo - 13: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali - 14,40: Lotto - 14,50: Complessi ritmici vocali - 19,05: Romanza italiana d'oggi - 19,20: La scuola dell'ottimismo - 19,30: Musica richiesta - 21: Giornale - Sport.

Ore 20,35: Pagine scelte «Turandot», Dramma lirico in tre atti di G. Adami e R. Simoni. Musica di Giacomo Puccini. Orchestra e coro di Milano - 21,35: Invito alla canzone (Orchestra diretta da Pippo Barzizza).

Ore 22,45: «La fattoria domestica» di Leone Tolstoi, compagnia di prosa di Roma, regia di P. Pariset. Cronistoria fatto nella residenza di campagna Mascia, diciassettesima, spesa per essere il tutore più anziano di lui di circa vent'anni. Pochi anni di felicità nella cornice tranquilla della vecchia casa. Poi Mascia decide la gran vita di Pietroburgo. Il matrimonio segna. L'amore fra i coniugi subisce in quest'altro ambiente la deleteria influenza che dalla nuova vita si sprigionano. Quando Mascia si rende conto della vanità di questo suo vivere e tenta di far rinascere l'onesto sentimento antico nel marito, quasi non ha più che l'affetto da offrire, nella serenità della famiglia.

Ore 23,50: Orchestra A. Kostelanetz e L. Stokis - 23,10: Giornale - Lotto - 23,15: Musica da ballo.

RETE ROSSA. — Ore 14,50: Juke popolari. «Tony». Tre atti di Dory Cantara. Regia di Eugenio Salussolia - 15,10: Musiche composte - 16,45: Varietà cinematografico - 18,45: Lotto - 18,50: Gino Filippini e la sua orchestra - 19,20: I grandi cantori: Francesco De Gaetani - 19,45: Solisti di jazz - 20,05: Musiche richieste - 20,50: Giornale - Sport.

Ore 21,15: «Fantasia musicale» di Oreste Riccia da Vito Pelrella - 21,40: Giuseppe Taliercio: «Armonizzare? O scrivere quello che si sente» - 21,50: «I diminuiti di musica nell'800». Variazioni pianistiche su un tema pianistico di Gian Luca Tocchi - 22,35: Canta Armando Romeo - 22,40: Orchestra della canzone diretta da Angiolini - 23,10: Giornale - Lotto - 23,25: E. Zanussi e la sua orchestra - Ieri Ultimo notizie - 0,05: Gino Fulmi e il quartetto Mocambo - 0,30: Complesso diretto da L. Zuccheri.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 1. «Onde Corte su m. 47,85, 48,86, 50,17 e 16,84). — Ore 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: «I Maestri cantori di Norimberga». Opera in tre atti di Riccardo Wagner (Atto terzo). Direttore Herbert von Karajan.

RADIO FRANCIA (m. 317,6). — Ore 19,45: «Il crepuscolo degli Dei», opera in tre atti e un prologo di Riccardo Wagner diretta da Herbert von Karajan.

RADIO FRANCIA (m. 280,4). — Ore 20,15: Concerto diretto da Igor Markevitch.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,5). — Ore 20,15: «Le avventure di Dick Barton, agente segreto» - 20,45: Concerto diretto da Oscar Fusco.

Arrivati in volo 15 canguri

Busto Arsizio, sabato sera.

Un nuovo carico di animali esotici, destinati per la maggior parte allo Zoo di Milano, è giunto ieri all'aeroporto intercontinentale della Malpensa a mezzo di un quadrimotore proveniente dall'Australia. Tra gli animali figurano una quindicina di canguri, sette emù, due cicokaburra (uccelli il cui verso somiglia ad una sonora risata) e alcune centinaia di volatili rari. Parte degli esemplari passeggeri riprenderanno il viaggio alla volta di Roma.

dove vai?

a Chianciano

donde vieni?

da Chianciano

20 giorni a Chianciano tutto l'anno fegato sano

TERME DEMANIALI DI CHIANCIANO

Da 2000 anni famosa per la cura del fegato
Ambiente sereno, calmo, riposante
Stagione da maggio a ottobre

E' aperta la grande PISCINA DI ACQUI
TERME DEMANIALI DI ACQUI: FANGHI NATURALI

IL BANCO DI NAPOLI
comunica che hanno iniziato il loro funzionamento le filiali di
CHISIMAIO e TRIPOLI
(SOMALIA) (LIBIA)
abilitate a compiere tutte le operazioni ed i servizi di banca

Vini classici di Sicilia
vini con 4 quarti di nobiltà
Da 3000 anni la gente sana e prolifica del Mediterraneo beve i vini di Sicilia... vini puri, sani, generosi: il Marsala color del topazio, stimolante del sistema nervoso... l'Etna rosso di Noto e il Corvo rosso di Casteldaccia, altamente tonici... i vini rosati dell'Etna, anche diuretici... l'Etna bianco di Noto e il Corvo bianco di Casteldaccia, stimolanti della digestione. E, validi come tonici e digestivi, lo Zucco bianco, la Malvasia di Lipari e i Moscati di Noto e di Pantelleria
il calor del Sole fatto vino

DORMI, AMOR MIO

Romanzo di **LEONARD ROSS**

La signora Alison Cordeley si risvegliò sul treno di Boston. Il dott. Reinehart narcotizzò la donna. La Alison tornò a New York insieme al signor Bruce, fratello di una sua amica. La signora riceve da sola uno sconosciuto che si spacciò per il dott. Reinehart il quale la terrorizza. Cordeley giunge a casa col dottor Melford, amico di famiglia e col vero dott. Reinehart, che non aveva la sua identità ad Alison. Cordeley fa credere al duo che il racconto pauroso della moglie sia solo allucinazione. Vuole liberarsene per unirsi alla damazzica Daphne. Bruce e Alison, dopo avere ballato in un locale notturno, tornano a casa dove sono attesi dal marito di Alison. Nascosto in casa c'è il falso Reinehart che fuga di aggredire la signora. Cordeley somministra una droga alla moglie. Alla servitù fa credere che Alison è stata colta da un accesso di pazzia. Bruce si mette all'opera per scoprire la macchinazione di Cordeley. Alison sospetta che il marito abbia messo qualche polvere nella cioccolata. Bruce riceve aggredito e lasciato svenuto dal padre di Daphne Vernay. Cordeley tenta di avvelenare ancora una volta la moglie. Bruce si risveglia all'ospedale.

Come un velo di nebbia si sparecchiò improvvisamente. Gli occhi di Elicott incontrarono una immagine distinta; la testa di un uomo che gli si piegava sopra.

— Che cosa... è... successo? — domandò avvertendo intorno a sè un odore acuto, penetrante.

— Calmo, calmo, — sentì dire. Lo sollevavano ora dal duro tavolo sotto il tetto. La faccia si avvicinò ancora ed Elicott distinse un camice bianco.

— Dottore... — la sua labbra mormoravano.

Un'altra faccia gli si chinò sopra. — Mi sente?

Bruce sentì che rispondeva. — Sì. — La faccia seguì: — Come si chiama?

— Elicott — disse lentamente con sforzo. Ma il suono non si formava nell'aria. La grande faccia carnosa non si mosse; gli occhi lo studiavano attentamente.

— Elicott... Elicott... — tentò invano, ancora, di pronunciare Bruce. Ma era come avventarsi contro una barriera incrollabile.

Li sentì sollevarlo sotto le ascelle, poi i suoi piedi urtarono il pavimento incerti, molli, come la prima volta che aveva tentato di insegnargli a camminare.

Il bicchiere di cognac era ancora sul tavolo davanti a Alison, intatto.

Cordeley alzò il suo bicchiere e lo vuotò. Gli altri cominciavano ad alzarsi; Alison rideva.

— Dobbiamo andarcene — disse qualcuno.

— Alison deve andare a riposarsi — si scusò Cordeley.

Tutti gli furono a un tratto intorno dicendo le solite cose.

— Bellissima serata... Mille grazie... Tutti da noi venerdì? Sapete dov'è andato a cacciarsi Tony? Buona sera. Buona sera. Buona sera...».

Gli occhi di Cordeley tornarono al tavolo dell'altra stanza dov'era posato il bicchiere di cognac e soda. Non riusciva a contenere più la sua bollente impazienza...

E' una branda, decise Elicott. Una branda. Si drizzò a sedere portandosi la mano alla testa. La testa era bendata, sulla nuca i capelli sembravano incollati alla garza. Davanti a sè Elicott distinse un quadrato luminoso intersecato da sbarre. Improvvisamente capì che era in una cella.

Qualcuno tossì.

— Non attiarti il cervello — disse una voce.

Elicott si volse. C'erano altri cinque uomini, in quel posto; con la barba lunga, spettinati, sporchi. Un giovanotto rosso, coperto di lentiggini, col berretto sulla nuca ripetè con voce avvilita: «Non attiarti il cervello».

Nel corridoio si udirono dei passi strascicati, una chiave fu inalmente nella serratura, la porta si aprì e un poliziotto buttò un uomo nella cella. Elicott si avvicinò barcollando alla porta. L'agente gli mise una mano sul petto e lo respinse.

— Fatemi uscire — Elicott disse. — Fatemi uscire.

— Sì, buono — disse l'agente.

— Fatemi uscire. Lui la ucciderà, la ucciderà!

L'agente continuava a respingere lentamente Elicott sorridendo quasi. Poi chiuse la porta.

Aggrappato alle sbarre del finestrino Elicott urlava: — Ascoltatemi, la ucciderà. Fatemi uscire. Apritemi!

L'agente era sparito. Aggrappato alla porta Elicott la scuoteva.

— Zitto!... Finiscila... Piantala — mormoravano gli altri.

Cordeley si avvicinò alla porta della camera di Alison. Aveva in mano il bicchiere di cognac. — Ally!

— Sì, Dick. Entra pure.

Egli spinse la porta. Seduta nel letto Alison leggeva.

— Non hai bevuto il tuo cognac — egli disse. — Me ne sono versato un altro. Lo berremo insieme —. Si avvicinò al letto, posò il bicchiere sul comodino e attirata una sedia si sedè.

— Non c'è niente come un buon cognac — disse — per calmare i nervi. Che cosa leggi?

Lei sollevò il libro e la sopracciglia di Cordeley s'inarcarono per la sorpresa. — La Bibbia? Che idea! — disse Cordeley. — Io non la leggo mai.

— Fai male. Ascolta — Raccolto il libro Alison lesse: «Mandarò sopra di loro i denti delle belve

«Col veleno dei serpenti

«Le spade fuori e il terrore dentro.

«Perchè leggi questa roba, Ally? E' molto deprimente.

— Forse sono depressa — lei disse sorridendo. — Che cos'altro ti hanno detto dalla questura, Dick?

— Che arresteranno Rinehart domani. E' andato a trovare una giornata come ogni settimana in un sanatorio, a qualche ora di qui.

— Non hanno fatto obbiezioni?

— In principio erano sbalorditi. Ma ho insistito. Ho detto che tu eri pronta a identificare il dottor Rinehart.

— Benissimo — Alison riaprì il libro.

— Posa quel libro, Ally, e cerca di dormire.

Sbadigliando Alison obbedì.

— Come vuoi, caro. Ma non ti preoccupi un po' troppo di farmi dormire?

28ª PUNTATA (continua)

I calciatori intensificano gli allenamenti pre-campionato

Sampdoria e Novara in campo

Blu-cerchiati ed azzurri presentano domani le novità

A Cuneo e Trecate le prime partite

Anche l'Atalanta, il Napoli, la Triestina e la Spal provano le loro nuove formazioni

Prime uscite ufficiali della stagione: le squadre di calcio si ripresentano alla ribalta degli avvenimenti sportivi domenicali. Inizio in sordina come tutti gli anni, chè non si vuole tentare l'avventura di una gara difficile. Siamo del resto agli inizi della preparazione, i giocatori risentono la fatica dei primi allenamenti, e non sarebbe opportuno rischiare un risultato che pur non avendo valore indicativo, costituirebbe sempre una partenza falsa, una mossa sbagliata.

Programma minimo per la giornata d'apertura: a Triealino: Triealino-Triestina; a Cuneo: Cuneo-Sampdoria; a Laviano: Laviano-Napoli; a Bassano: Bassano-Spal; a Trecate: Trecate-Novara; a Bergamo: Atalanta-Lecco; ad Asiago: Asiaghese-Marzotto. Le squadre di Roma vanno in trasferta, con unica eccezione per l'Atalanta, quasi ad offrire agli sportivi della provincia lo spettacolo d'apertura. Domani anche Inter e Fiorentina inizieranno la « preparazione ufficiale »; niente partita si afferma da fonte ufficiale, ma sia; nerazzurri che i viola giocheranno in regolare formazione di gara contro le squadre riserva-ragazzi. Basterà l'annuncio perchè all'Arena milanese ed allo stadio comunale fiorentino si diano appuntamento i tifosi, per nulla preoccupati se al centro del campo agambetterà un arbitro in divisa o l'allenatore.

Sette incontri, dicevamo, con sei squadre di A ed il Marzotto, ottimo rappresentante della divisione cadetta, con l'aggiunta di Inter e Fiorentina. Come inizio non c'è male.

La Sampdoria gioca a Cuneo, rispettando una tradizione d'ogni inizio di stagione. Nella cittadina piemontese i sampdoriani hanno costituito il loro quartiere generale di allenamento; vi trovano l'ambiente ideale, un campo buono, ed... un'ottima cucina, pronta a ristorare gli atleti dalle fatiche della preparazione. Sono lì da oltre dieci giorni, e ci rimarranno altri sette. La partita di domani ha lo scopo di rodare gli ingranaggi della nuova formazione, specialmente in vista dell'altra attività pre-campionato, che vedrà i blu-cerchiati, sempre sul campo genovese, prima in « amichevole » con i campioni d'Italia del Milan e poi nella « Coppa Cassano » con gli amici del Genoa.

Domani, quindi, prova generale, specialmente per quanto riguarda la difesa, reparto che conta gli uomini nuovi: Moro, il tanto discusso ma pur sempre validissimo portiere, anche se gli cominciano a spuntare i primi fili bianchi sulle tempia; Fommei, il centromediano veterano del Livorno a chiedere conferma ai giudizi che lo vogliono nelle prime posizioni della scala dei valori dei « terzini di centro »; Oppezzo, che proprio all'ultimo momento è giunto da Novara per indossare la maglia n. 6. E non si può dimenticare la « novità » Gratton - Ballico, coppia di terzini che Foni crederà per accantonare gli amici del biondissimo ex - centromediano, tutt'altro che favorevole a lasciare il giovane Fommei la maglia n. 5. Tanto nuova la difesa, quanto vecchio l'attacco. « Vecchio »: Lucentini, Bassetto, Lorenzo, Gei, Sabbatelli; identico a quello della scorsa stagione.

Novara-Trecate: Varglien II porterà i suoi uomini sul vicino campo per tentare di risolvere il problema delle mezzeali. Partito Arangelovich, è venuto Janda, ma agli azzurri necessita ancora un interno validissimo, anche perchè non si addice al gioco di Alberico il lungo e duro campionato italiano. A Trecate si dovrebbe vedere all'opera la « X » novarese. Gonzales? Pare di sì. E poi nell'ombra c'è Della Casa, un casalese, che dopo aver fatto un campionato di B nel sud, è tornato nel nord maturo per il gran salto. Nella prova di giovedì, Della Casa ha messo in mostra numeri notevoli, tanto da far gridare che la mezz'ala sinistra c'era già, ed anche ottima. I dirigenti, nonostante, non vogliono tentare l'avventura, preferiscono cercare ancora, trovare un uomo già smaliziato, abituato alle lotte nelle partite-combattimento. Per Della Casa ci sarà tempo poi.

Prova di selezione per gli atleti

Si sceglie la squadra da opporre ai tedeschi

ROMA, sabato sera.

In vista dell'incontro con la Germania, il C. T. Oberweger ha invitato a Roma una cinquantina di atleti, per una gara di selezione. La gara in programma — che vedranno domani il loro svolgimento — sono: 100, 200 e 400 piani, 1500, 5000, triplo, asta, giavellotto e martello. In base ai risultati, sarà formata la squadra da opporre ai fortissimi avversari tedeschi.

Gran battaglia domani in Svizzera per il campionato ciclistico professionisti su strada. La corsa si svolgerà su 250 chilometri, con partenza ed arrivo a Ginevra, ed avrà il suo motivo di maggior interesse nel duello tra i due «K» rosso-crociati: vincerà Kubler (in alto) o si avrà invece cogitrurre un successo di Kubler? A meno che, tra i due litiganti, salti fuori un terzo incomodo. Bella fisarmica della lotta tra Coppi e Bartali

Oggi Milani attacca il primato di Duke

Lotta avvincente a Belfast tra i bolidi delle 500 - Le salme di Geminiani e Leoni giungono a mezzogiorno in Italia

Nostro servizio particolare

BELFAST, sabato sera.

Oggi si corre sul circuito di Belfast la penultima prova valevole per il titolo mondiale riservato alle moto di 500 cmc. L'emozionante lotta che vede i piloti battersi sul filo dei 100 chilometri all'ora, ha come primi sfidanti l'inglese Duke, che guida attualmente la classifica con 36 punti e l'italiano Milani che staccato di 6 punti tallona al secondo posto l'asso della Norton. In ogni gara vengono assegnati — come è noto — 8 punti al vincitore, 6 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto ed 1 al sesto e la partita è quindi ancora aperta, lasciando ogni possibilità al nostro corridore.

Ieri i due capolista, Masetti e Pagani, anche se difficilmente riusciranno nel gioco per il primato, saranno tuttavia di scena per il successo, nel quadro dei concorrenti, dal quale mancano solo, dopo il fatale incidente di martedì, i rappresentanti della Gnutzi.

Scomparsi tragicamente Leoni e Geminiani, anche Lorenzetti, che ha sfiorato la morte, mentre i suoi due sfortunati compagni d'équipe si accanivano, ha deciso infatti di non partecipare alla corsa e di ascrivere nel trionfo ritorno in Italia le salme dei due assi morti a Belfast. Resta Anderson, che è guida ufficiale della casa di Mandello Lario, ma l'inglese soffre ancora delle contusioni riportate cadendo sul circuito di Senigallia il 6 agosto. E' tuttavia probabile che Anderson si presenti coraggiosamente alla partenza.

A Belfast, intanto, è terminata l'inchiesta sull'incidente, che è costato la vita ai nostri due assi. Il magistrato ha potuto stabilire che entrambi i corridori marciavano ad andatura non superiore ai 95 km. all'ora, nel momento in cui lo scontro si è verificato, confermando l'ipotesi che la causa principale dell'urto sia da ricercare nella naturale tendenza di guidare sulla destra, mentre in Inghilterra si tiene abitualmente la sinistra.

Anche Enrico Lorenzetti è stato interrogato. Il romano ha dichiarato che, mentre seguiva Geminiani, scorse Leoni che sbucava da una curva, venendo loro incontro. I due si portarono sul lato sinistro della strada, poi Geminiani, allarmato, sterzò sulla destra. Leoni tentò uno sterzo, ma venne investito dalla macchina di Geminiani e sbattuto su un prato che costeggiava la strada; la moto di Geminiani invece, girò quattro o cinque volte su se stessa, sempre con il pilota in sella, andando poi a finire ad una cinquantina di metri.

La morte dei motociclisti fa

Oltre 2000 Km. in dodici tappe

Partito stamane il Giro d'Inghilterra

LONDRA, sabato sera.

Stamani, da Hyde Park, è stato dato il via per il primo Giro ciclistico d'Inghilterra, organizzato dal « Daily Express ». La corsa si svolgerà su un percorso di 2345 chilometri in dodici tappe: Londra - Brighton (km. 166); Brighton - Bournemouth (km. 103); Bournemouth - Plymouth (km. 145); Plymouth - Cardiff (km. 255); Cardiff - Wolverhampton (km. 194); Wolverhampton - Morecambe (km. 266); Morecambe - Glasgow (km. 356); Glasgow - Newcastle (km. 246); Newcastle - Scarborough (km. 141); Scarborough - Nottingham (km. 199); Nottingham-Norwich (km. 197) e Norwich - Londra (km. 134).

Nuovi sviluppi della "questione Carver,,

Cadute le speranze di un accordo prima di martedì? - Al Torino: sistema Sperone

Quanti spettatori, anche ieri, al campo di via Filadelfia per assistere all'allenamento del Torino! Gente raccolta per tutta la lunghezza degli spalti popolari, eroicolantesi nel sole di questo straniante agosto, pronta ad applaudire al primo virtuosismo del beniamino, ad ammirare il palleggio dell'ultimo ingaggiato. Dura normalmente un'ora il lavoro di Sperone, e quegli appassionati sono sempre lì, aspettano che l'ultimo portiere si nasconda nel sottopassaggio dopo la « cura » dei tiri a rete, per abbandonare il posto commentando con l'amico:

« Chi sarà il centro avanti? Amisano o Rosenburg? Perchè Mella non si fa vedere? ».

« Però quel Conti come palleggia bene! Di testa, di piede ».

« Mi pare comunque che sul solomente il destro ».

« La partita è un'altra cosa, bisogna vederla impegnato in una gara difficile. Con quel torace a manico, deve avere una riserva di fiato da sbalordire ».

Discorsi d'obbligo al campo Torino, al termine dei quali ci si dà l'appuntamento per domani alla stessa ora; chissà che non si giochi la prima partita in formazione di gara...

Sperone non ha ancora annunciato quale sarà il programma di preparazione. Vuole prima vedere i suoi atleti in fiato, curarne l'allenamento fisico, con particolare riguardo al palleggio. Ieri, ad esempio, ha diviso i granata a gruppetti, difensori da una parte, mediani dall'altra e attaccanti per conto loro; e per una buona mezz'ora li ha obbligati a passarsi la palla con tiri tesi, con scambi in movimento. Riprendere confidenza con gli « arnesi del mestiere » era il tema della lezione. Il campo si è trasformato in un interessante spettacolo: Hjalmarsson e Carapellese affrivano a Conti e Cavigioli certe palle tagliate, che i due si ingegnavano di controllare; Nay, Farina, Grava e Bersia si esercitavano in tiri di rimando potenti e curati nella precisione. Lavoro vario e piacevole, ma utilissimo.

Oggi nuovo allenamento, al mattino per il lotto delle riserve, al pomeriggio per i candidati al ruolo di titolare. Domani riposo; sarà l'ultima domenica, poi inizieranno le gare pre-campionato, e l'attività entrerà nella fase più interessante.

La Juventus intierà martedì alle 10. Notizie dalle varie sedi di villeggiatura dicono che gli atleti stanno già facendo la valigia per il ritorno. Si spera che per quel giorno sia più stata risolta la « questione » Carver.

« E' più difficile di quanto non sembri — ci diceva ieri sera il vice-presidente avv. Oreveri. — Comunque, in assenza del capo starione (Mr. Carver), funzionerà il sotto-capo (Bertolini), naturalmente sotto il controllo del « titolare » (comm. Combi) ».

Si questa soluzione non interna ha tutti gli aspetti d'essere confermata. S'era sperato in un accomodamento prima di martedì, ed allo scopo mister Carver s'era recato all'Ambasciata per conferire con l'avv. Agnelli, ma in una telefonata di stamane alla villa del presidente sulla Costa Azzurra si è appreso che nulla è stato concluso.

La situazione rimane così fluida, ma ulteriori sviluppi sono possibili. Converrebbe a tutti trovare un punto d'accordo. L'avv. Agnelli, comunque, non verrà a Torino prima di giovedì o di venerdì della prossima settimana e fino allora, se non si muteranno le decisioni prese, la squadra sarà affidata a Bertolini, che lavorerà sotto la sorveglianza di Combi.

* Il nuovo allenatore dell'Alessandria, Neri, ha preso contatto coi giocatori grigi.

Partono per Macon i canottieri azzurri

MILANO, sabato sera.

Gli equipaggi azzurri che parteciperanno ai campionati europei di canottaggio a Macon sono stati scelti ieri dopo il collaudo effettuato all'idroscalo milanese.

Non si è presentato alla selezione il validissimo « otto » di Varese, che avrebbe dovuto gareggiare con l'armo della Bustecca, nuovo campione italiano. Il « due » della Canottieri Milano, costituito da Bergamini-Balossi in contrasto con il « doppio » triestino, ha segnato il tempo migliore (7'0"4/5), mentre il « due senza » della Redaelli Milano (Bettega e Simoni) con un 7'30"4/5 ha raggiunto il limite dalle tabelle internazionali.

A una volta il « quattro con » della Sebino di Lovere (Pellati, Gatti, Ghidini, Cristinelli) ha fornito una prova assai convincente (7'3"4/5).

L'« otto » della Bustecca ed il « quattro senza » della Moto Guzzi non hanno certamente fatto schifillis, tuttavia le due rappresentative sono state incluse nella formazione.

La comitiva azzurra giungerà in giornata a Torino, proseguirà in da Milano, onde proseguire per la località francese, sede dei campionati stessi.

Gli equipaggi prescelti rimarranno pertanto i seguenti:

« Doppio »: Canottieri Milano (Balossi e Bergamini). - « Quattro con »: Sebino. Lovere (Pellati, Gatti, Ghidini, Cristinelli); timoniere Cambieri. - « Due senza »: Redaelli Milano (Bettega e Simoni). - « Due con »: Libertas, Capodistria (Ramani, Tarlao; timoniere Merlini). - « Otto »: Bustecca, Varese (Baldan, Dalle Puppa, Fornasa, Nesia, Ramella, Nardin, Russo, Giussarcori; timoniere Girolimini). - « Quattro senza »: Moto Guzzi, Mandello Lario.

Minardi numero uno in gara al campionato indipendenti

Pontedecimo, sabato sera.

Il Campionato Italiano della categoria indipendenti si correrà domani in prova unica sui 230 chilometri dell'ormai classico Circuito dell'Appennino, che vive così la sua 12.a edizione.

Eliminata la temuta salita della Bocchetta, i passaggi più alti del percorso risultano il Passo della Scoffera (m. 678), la Castagnola (m. 540) ed i Giovi (m. 472). Quest'ultimo passo verrà scalato ben 3 volte e sarà valido con gli altri due per il G. P. della Montagna.

La corsa, che viene inserita nel quadro delle Colombiadi sportive, si snoderà pertanto nel seguente itinerario: Pontedecimo, Passo dei Giovi, Serravalle, Bivio Cassano, Novi Ligure, Arquata, Busalla, Montoggio, Passo della Scoffera, Genova, Pontedecimo, Passo dei Giovi, Ronco Scrivia, Bivio Libarna, Gavi, Voltaggio, Passo Castagnola, Passo dei Giovi, Pontedecimo (km. 230).

L'albo d'oro della gara annovera i nomi di Augusto Como (1934 e '35), Simonini ('36), Cinelli ('37), Ferrando ('38), Mazzarello ('39), Mollo ('40), Martini ('47), Simonini ('48), Rossi ('49) e Soldani ('50). Già nel 1939 laureò il campione italiano degli indipendenti e vinse allora Lorenzo Mazzarello di Spinetta Marengo su Destefanis e Fausto Coppi.

Le operazioni di punzonatura si svolgono oggi dalle 14 alle 24 presso la sede dell'U. S. Pontedecimo. Il cambio di macchina e ruota sono ammessi in corsa solo in caso di rottura o di inservibilità irreparabile, constatati da un ufficiale di gara.

Gli iscritti alla gara sono 71, capeggiati dal «tricolore 1950» Remo Sabatini e da Lido Sartini, recente vincitore del Trofeo U.V.I. per indipendenti.

I nomi che maggiormente risaltano dall'elenco stesso sono quelli di Minardi, l'animatore delle « Tre Valli Varesine », di Franchi, Zamplini, Fanti, Canestrini, Scudellaro, Vittorio Rossello, Conterno e Ponain, Roma il « grimpeur » del Giro d'Italia, Barbiero, Carrea, Pasquini, la « maglia bianca » Padovan, Cerati, Ponzino, Moresco, Giacchero e Pettinati, brillanti « gregari » del « Giro » ed altri elementi di secondo piano.

Favorito d'obbligo della giornata sembra essere l'azzurro Minardi, ma certamente egli si troverà domani impegnato con « colleghi » i quali imporranno alla gara un andamento veloce, battagliero e di controllo sugli elementi troppo... vivaci, onde il successo non riuscirà eccessivamente facile al romagnolo.

Qualora Minardi scenda domani effettivamente sul campo del circuito appenninico (alcune voci sostengono infatti che egli non sarà presente alla gara), dovrà svolgere un compito molto impegnativo, soprattutto in relazione alla sua designazione ad « assurto » in luogo di Toni Bevilacqua.

A questo proposito, dopo le proteste del campione dell'inseguimento, le acque sembrano essersi calmate e non si registrano per ora altri malumori. Bevilacqua, da parte sua, continua a sperare nel cambiamento d'idea dell'U.V.I. e frattanto prosegue i propri laboriosi allenamenti, sia per la pista che per la strada.

Il ritornismo ora alla competizione di domani.

Il libro d'oro del Campionato degli Indipendenti conta 20 capitoli: la prima edizione ebbe luogo nel 1928 (con più prove) con la vittoria di Pancera; nel 1936 si disputò promiscuo con i dilettanti (I. Marchisio); ancora in più prove fu effettuato negli anni 1937 (Luciani), '39 (Ferrando), '41 (Cipriani), '59 (Mazzarello) e '49 (Rossi); non fu disputato nel 1934, '35, '40, '43, '44, '45. Logli (1946), Drei ('47) e Cavigioli ('48) furono i « tricolori » del dopoguerra.

I dilettanti di Velate a San Carlo di Ferrara

FERRARA, sabato sera.

I dilettanti sanzionati, i quali nelle recenti gare del « Trofeo Silgva » e di Imbersago hanno dato buona dimostrazione delle loro possibilità, si troveranno domani impegnati a S. Carlo di Ferrara nella disputa del Gran Premio Estense, su circuito di Km. 3,000 da ripetere 10 volte per complessivi Km. 180,000. La partenza avverrà alle ore 16.

Oltre agli « 11 » di Velate (Benedetti, Bartalini, Bianchi, Ciancola, Ghidini, Giannoni, Manzarotti, Roncini, Zanetti, Ronconelli e Lorenzetti) sono pure stati invitati i cadetti Guerrini, Rabini, Malni, Ferrarati, Guidi, Valsecchi, Bruni, Vitali, Lanzoni, Semprini, Cecchetto e Mondini.

Schermitori di 3 nazioni sulla pedana di Trento

Schermitori d'Italia, Francia, Egitto incroceranno domani le armi per la seconda edizione del Trofeo internazionale Fiera di Trento che vide lo scorso anno la trionfale vittoria degli azzurri sui tradizionali rivali francesi.

Ai tremolanti, i quali cercano quest'anno la rivincita dei due titoli mondiali conquistati nel maggio scorso a Siracusa, si sono aggiunti i bravi rappresentanti africani ai sostituzione degli ungheresi rimasti dietro la cortina di ferro. Si tratta di un esordio che ha già colto brillanti affermazioni e da cui si possono attendere personalissimi colpi di scena dato l'impeto aggressivo con cui i fiorettisti Dassouki, Abdel Hafiz, gli spadisti Abdel Rahmen, Latif, gli sciabolatori Fouade, Abou Chadi si prodigano in gara.

Il loro ruolo, data la formula Nedo prescelta per questa manifestazione (due per armi e stoccate), potrebbe superare quello degli atleti francesi, i quali hanno curato una formazione con prevalenza di giovani, quali Netter, Barbezat (fioretto), Mouyal, Lecomte (spada), Lecouvreur, Lefèvre (sciabola), comunque pur privo di ripetuti elementi internazionali, specie gli sciabolatori che contano già con Lecarpentier un brillante trionfo.

Di fronte ad essi si opporranno gli azzurri i quali scendono in lizza particolarmente agguerriti per riaffermare lo scettro del primato, con fiorettisti del calibro di Edoardo Mangiarotti e della promessa Dioguardi, spadisti autorevoli quali Pierino Mangiarotti e Pavesi, sciabolatori di grido quali Pinton e Ferrari.

Un scontro di valido e sui cui campo i favori del pronostico se i suoi componenti si batteranno all'altezza della loro fama, meritando l'incitamento e l'applauso degli sportivi trentini e i lusinghieri premi messi in palio dai benemeriti organizzatori. n. t.

* Il Moto club Alessandria organizza per domani a Fellizzano una grande gimkana motociclistica dotata di coppe e ricchi premi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

ABILITATO costruzioni edili, civili, umori armati, offresi mantenimento fabbricati, stabilimenti, ditta progetti, assistenza tecnica lavori, pratiche municipali e mutui bancari. Scrivere cassetta 1917 S.P.I. Torino. 27144

CAVI produttori vitalizi, gli orologi-mania. Ingrosso, SALEI, via Giolitti 16, telefoni 47-482, 45-992. 10514

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria, 9, Telefono 51-572. 6168

TRAPANI banco, colonna, portatili MOTOR. Impianti flessibili. FAT. Pinerolo, 26. 11877

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

MURATORI, carpentieri, squadra completa assume cottimi, costruzioni, manutenzione, fabbricati, stabilimenti, ecc. Scrivere cassetta 1317 S.P.I. Torino.

3 SOC. CAP. RIC. ANNUN. L. 30 p.p.

ADUMA, telefono 50-354. Rilevamo negozi commestibile, drogheria, panetteria, salumeria, macelleria.

CEDO centralissimo ufficio commerciale primo piano. Telefonare 20-421.

GERDARI correntista x milioni garantiti movimento piccola officina meccanica. Telefonare dalle 15-30, n. 85-863.

DONORDO persona seguito obbligamento conviglieri, ottima posizione. Cravanzana, Cornalia, 37 14780

MUDA, Priocca 16, telefono 58-457, cedo ai corsi intelligenza capitalizzare grande passaggio, alloggio, forte reddito.

MUDA, Priocca 16. Pensionci bene prima di acquistare, vendere i negozi: Trieste 58-451. 14180

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ALLORGI ogni tipo economici, lussuosi, migliori posizioni, pagamento 40 % contanti; 60 % rateale. Torino, Sanremo, Genova, Vercelli, Biella; cedesi immobili modello reddito 10 % garantito; deposti magazzini, seminterrati. Impresa Taglio, via Cavour 47, telef. 40-627.

SANREMO vendiamo a villa 4-6-8 vani, negozi, servizi, posizione incantevole, assicurasi. Sono, Matteotti 108, Sanremo.

SANREMO vendiamo 4 appartamenti 3-4-5 camere, bagno, servizi, posizione incantevole, assicurasi. Sono, Matteotti, 108, Sanremo. 6114

UVAR vende, 3.500.000, ultimi alloggi due camere servizi, zona alla corso Francia. Rateazioni. 14279

UVAR vende alloggi una, due, tre camere. Corso Unione Sovietica 217. Rateazioni. 14570

UTAR vende alloggi una, due, tre camere e servizi. Via Savonarola 1 (zona Mazzini). Rateazioni. 14279

UVAR Palestro 10, vende anche rateazione signorile composta ingresso a vasto soggiorno, libreria, Forti Pisani.

UTAR Palestro 10 vende alloggi due camere cucinino, due e cucina, tre camere cucinino, tre e cucina. Via Limone. Rateazioni. 14279

UVAR Palestro 10 vende rateazione via Giulia di Barolo 52, alloggi uno più servizi e due più servizi ove signorile: ingresso sopraelevato, salone piano, ascensore. Rateazioni. 14279

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p. p.

ADUMA telefono 50-354. Cerchiamo ufficio cinque-otto vani centrali.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p

ADUMA dal Mille 4. Disponiamo alloggi piccoli grandi centrali semicentrali.

AFFITTANSI alloggi grandi piccoli di varie zone centrali signorili. Cravanzana, Cornalia, 27.

8 ALB. e STAB. CLIN. L. 30 p. p.

FONTANE di Frabosa (Cuneo). Pensione Stellina. Adulti 1200. Riduzione per bambini. Tutto compreso. Pensionato per bambini 800. 12149

PIETRALUNGA, Pensione Sanitas, sui mare, familiare, ottimo trattamento. Riduzioni settembre. Chiedere prospetto.

RIMINI pensione Silvana, dal 21 agosto 1000. Tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI. Pensione Argentina, vicino spiaggia, dal 20 agosto fitti ridotti.

RIMINI. Pensione Paola dal 20 agosto in poi L. 1000.

RIMINI, Pensione [illegible], via Rimini 6, dal 20 agosto 1000.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI appartamino piccolo, terra, confort moderni. Telefono 50-416.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p

CERDO magazziniere pratico stagionatore e ventilatore meccanico. Scrivere cassetta 3017 SPI, Torino. 6391

CERCO direttore azienda meccanica capace organizzazione tecnica e disciplinare. Scrivere cassetta 3018 SPI, Torino.

INGEGNERE meccanico relazionale, con profonda competenza, possibilmente giovane e desiderosi migliorare, cerca stabilissimo impiego. Dettagliatissimi Casella 91 A, SPI, via Parlamento 9, Roma.

MAGAZZINO alimentari per servizio negozio camion per Torino e lavori magazzino certa garanzia volontariet referenze, esperienza guida e patente civile. Lavoro pesante e serio ovvio. Inutile scrivere senza requisiti. Scrivere cassetta 3190 SPI, Torino. 14645

14 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.

SIGNORA straniera, conoscenza tedesco-francese offresi tutto fare mezzo servizio a ore. Scriv. cassetta 3181 SPI, Torino.

SIGNORA, 37 anni, bella presenza, conoscenza tedesco, inglese, dattilografia, commerciale, governante, cameriera, tutto fare. Scrivere cassetta 3261 SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ATTENZIONE matrimoniali 33.000, cerimonie 21.000, saluti 30.000. Lagrange 39 (portici) e Principe Amedeo 11.

PARRUCCHIERI 3000 manuali, moderni, garantiti. Prato, San Tommaso 20.

LIBRERIE arrivate lavori tavolini moderni affare arrivatevi negozi pasticcere. Sedili, Principi Acaja 40 (Casa Beneficenza).

MACCHINE ruote 2000 manuali moderne garantite. Prato, San Tommaso 20.

MAGLIERISTE, attenzione, 30 anni di esperienza garantiamo la fornitura delle vostre macchine. Cavalli, c. Vittorio 78.

MOBILI lusso e comuni lunghe rateazioni. Sostituiscontasi mobili vecchi, massima valutazione. Cambelis, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 12007

PELLICCE liquidazione enorme, piccola reparto, rata mensili. Ermine 80.000, Murmel-Visone 45.000, Kid platinè 110.000, Marmotte 60.000, Persiano 120.000, Rincio-stampa testa persiano 30.000. Bonelli, Carlo Alberto 23. 10780

PELLICCE modelli grandiosi, terza stampa persiano 64.000, montone rovinone, rasolatino, montatoio, petit gris, opossum 60.000; foto, placche tutti i tipi. Assortimento per bambini. Parrucchieri pagamenti. Palmos, corso Ponchiera 42 (Circonvallaz), telefono 52-872.

PELLICCE modelli d'estate ribassati maglia, costano meno. Vendita rateale. Parera, Madamarisatina 123.

SINGER, Kreyaler, Necchi, altre marche nuove occasione. Assortimento macchinari. Vendo, compro, cambio, riparo. Facilitazioni pagamento, Saluzzo, c. Umberto 11.

TAPPEZZERIE carta estera, assumonsi liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 9469

20 AUTOMOBILI L. 30 p. p.

ADUMO autoveiture nuove occasioni fuoriserie giardinette, permute rateazioni. Autogarage, Sigon 3. 13408

ADRIANO 1100 B, 850 C, giardiniere, 500 B, 1500 C, acquista cabriolet. Attende serie prati. 1100 quintali fieno, Purgoni cambiocini, altre occasioni, vendesi, rateazioni, permute, ecc. Barra Pellizzaro, Francia 91. 10970

AUTOMOBILI compra-vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimborso in 18 mesi. Rivalo Bordone, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777.

Le dimenticanze

sono di sorrisi se vi scriviamo quando si ha tempo e soprattutto per dare immediata esecuzione ad un proposito;

ecco un perchè

sottoscrizione pubblicitaria di STAMPA SERA

BALERMINO Weber, 270.000; 350 C 320.000; Ballilla quadrisiluro 280.000; 1400 320 000 84723

GAP, garage tassabile: ogni tipo d'auto, motoscooter, motocarri, taboccini noleggi per auto, manutenzione autoriparazioni per motoscooter, copertoni, ecc. Corso Regina Margherita, 13. 14467

CARAVAN rimorchio campeggio per le vostre vacanze senza correrete spesse lebbo auto risparmiate, dimostrazioni e vendite. RIMOR, via Bove 3, Tel. 21-935.

E' dove tutti visitatori Grugnasco sempre Domenica Autoscuola Savoia, Milano 21.

OCCASIONE vendo Ballila 3 marce. Rimessa, via Valentino Carera 8. 77178

1400 chilometri 7000 vendo cambio con vettura utilitaria. Telefonare 770-187.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

AGENZIA Rialto, Brescia 44, Rinaudo 58. 8440 49. Biarzi 125, Sertori 250.

BICI Maniglia Garelli 42. Domegne solleva. Rialto, Corso Brescia 44.

BICICLETTE 2000 marenti garantite. Prato, San Tommaso 20. 4888

MOTO-ROSSERA Garzella 48 cc. 3 marce, bella, robusta, rata 180x, Demango, Cumiana 3. 18267

NUOVO listino Motom 48 dal 16 luglio lire 189.000 e nuovo più rendaggiono stazione milano. Motogarage RIMER, via Bove 3, Telef. 21-935. 12184

OCCASIONISSIME Lambretta, Vespa, Guzzini, Motom e motocicli in genere. Anche a rate. Motogarage RIMER, via Bove 3, Telefono 21-935.

PUCH, R.N.U., Ariel, tre marche mondiali, acquisto sollecito. Motogarage RIMER, via Bove 3, Telefono 21-935.

RAMAT, motociclisti regionali Ducati Moto Leggera 65, sport, turismo, modelli classico 47. La moto della vittoria, 12 primati mondiali, pagamento rateale, prova consegna, assistenza, ricambi originali. Via San Francesco d'Assisi 31, Torino. 10851

SAGMS 98 cc. motoleggera, motore inconsumo, tecnica perfetta. Rata 7700. Demango, Cumiana 3. 13227

STABIL, il motore per il vostro motoscafo, il solo autorizzato dal Ministero, Stabilimenti Motogarage RIMER, via Bove 3, Telef. 21-935. 11968

VELOSOLEX, 80.000 contanti e 12 rate presso motogarage RIMER, via Bove 3, Telef. 21-935. 11668

VELOSOLEX a 2000 contanti, consegna immediata, noleggi, cambi, riparazioni. Prato, Santissimo 20. Telef. 33-779.

VESPA quantità da ordine verde. Parrucchieria Ex Francesco Paola, 20.

CENTRO INTERNAZIONALE DELLE ARTI E DEL COSTUME
PALAZZO GRASSI - VENEZIA

25 agosto-14 ott.	MOSTRA - IL COSTUME NEL TEMPO momenti d'arte e di vita dall'Età Classica al Romanticismo
	MOSTRA DI LIBRI D'ARTE SUL COSTUME
25-26-27 agosto	« La dodicesima notte » di Shakespeare (Teatro di Palazzo Grassi)
1 sett.-14 ottobre	IL SECOLO DELL'INVENZIONE TEATRALE mostra di scenografie e costumi del Seicento in collaborazione col Centro di Ricerche Teatrali (Palazzo ai Giardini).
1-2 settembre	« La répétition » di Anouilh (Teatro di Palazzo Grassi).
3-9 settembre	III FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'ALTA MODA E DEL COSTUME NEL FILM in collaborazione con la Biennale di Venezia, Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.
4-10-11 sett.	« La casa nova » e « L'avaro » di Goldoni (Teatro La Fenice e Teatro di Palazzo Grassi).
8-9 settembre	CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLA MODA, DEL CINEMA, DEL TEATRO

Rasoi Elettrici
Le migliori marche mondiali: Ducati - Philips - Kobler - Unic - Sensalegion - Karab - Beloni - Sunbeam - Schick.
Servizio assistenza clienti. Ricambi originali
Caudano
PIAZZA S. FELICE 28 TORINO

Vendita straordinaria MACCHINE per CUCIRE
Costruzione grande Casa Italiana
Mobile impiombo - 20 anni garanzia
VENDITA ANCHE A RATE
ENTRO CAMBIALI DI BANCA
L. 45.000
CHIARABELLI - c. S. CESARE 46

NUOVA

TORINO - Anno V - N. 195
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
18-19 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

La regina Margot

La signora di Montsoreau

X. — *Dopo avere amoreggiato, a 17 anni, con Enrico di Guisa, Margherita di Valois, figlia di Enrico II e di Caterina de' Medici, ha sposato, il 18 agosto 1572, il cattolico, il giovane re Enrico di Navarra, capo dei protestanti. Dopo la «notte di San Bartolomeo», Enrico di Navarra, risparmiato, resta a Parigi in «libertà sorvegliata». Egli ha dovuto ripudiare la sua religione. Margherita e lui, constatando di non amarsi, giungono a un accordo: ognuno dei due farà a suo piacimento! Margherita si prende subito un primo amante, Bonifacio de La Môle, poi Saint-Luc, poi il «bel Entraguet», poi l'irresistibile seduttore Bussy d'Amboise.*

Per cominciare, Bussy riceve l'ordine di non uscire dal suo governatorato d'Anjou. Eccolo separato da Margherita. Egli le scrive (in versi): «Non ci sono altri giorni, altre notti, altri cieli - che vedere o non vedere affatto il cielo dei vostri begli occhi...». Ma è letteratura. Infatti, Bussy, che si annoia nel suo castello d'Angers e di Pont-de-Cé, fa la corte a una bella dama che si annoia nel suo castello della Coutancière. Ha 24 anni, si chiama Françoise de Maridort ed è la moglie di Charles de Chambes, conte di Montsoreau. Il suo nobile sposo, gran cacciatore del duca François, ricopre la alta carica ad Angers o a Parigi e viene raramente alla Coutancière o a Montsoreau. Françoise intristisce nella solitudine.

Mai Bussy d'Amboise è apparso più galante, più spirituale, più seducente per conquistare il cuore di una donna. Un giorno, ammaliata dall'eloquenza viva e tenera del suo corteggiatore, turbata dai baci che egli pone dapprima voluttuosamente sulle sue mani, poi sempre più ardentemente sulla braccia, sul collo, sulle labbra, la bella dimenticata si abbandonerà al bel Bussy... E' la più inebbriante e appassionata delle relazioni. Bussy d'Amboise dimentica Margherita e Françoise il conte suo marito che alla aveva tuttavia profondamente amato — così come aveva amato il suo primo marito, Jean de Colomes, barone di Lucé, ucciso in guerra.

Sempre imprudente, Bussy informa della sua nuova conquista il tenente Claude Colasseau di La Frogerie, ma questi essendogli fedele quindi non gli reca alcun danno, e l'amico Coutenant, che generalmente lo informa delle sue galanti imprese a corte, al quale scrive: «I miei affari vanno per il meglio. Ho anche nelle reti la cerva del Gran Cacciatore»...

Coutenant non riesce a mantenere il segreto. Egli diffonde la notizia: mentre il gran cacciatore del duca d'Anjou è a caccia, Bussy d'Amboise prende il suo posto... Il duca François si affretta a mettere suo fratello il re al corrente. I due principi possono vendicarsi. Essi chiamano il conte di Montsoreau, lo informano del tradimento, lo incitano a vendicare il suo onore oltraggiato e gli promettono, se egli lo farà, l'impunità. Montsoreau, rosso di rabbia, parte subito a spron battuto per la Coutancière...

SEGUE: *Falso appuntamento d'amore*

Le bagnanti di Daumier non erano «sirene»

— O... cara baronessa, complimenti... Avete preso una spanciata... Voi prendete sempre spanciate...

Aveva vent'anni Honoré Daumier, quando il 16 marzo 1828, si spense a Bordeaux Francisco Goya, la cui arte irradiava luminose dalla Spagna nel mondo dei pittori. Francisco Goya era esule, «epurato» diremmo con espressione moderna. Aveva osato, in alcuni suoi schizzi ed acqueforti, prendersi beffe di monaci e sacerdoti, aveva eseguito il ritratto di Giuseppe Bonaparte, imposto da Napoleone alla Spagna.

Rispose sdegnosamente scrollando quella sua testa un che di mezzo tra il fauno ed il leone: «La mia «collaborazione» si è limitata a ciò che esigeva l'esercizio della mia Arte!».

Ma ogni «terrore bianco» somiglia ad un altro terrore bianco. Francisco Goya fu invitato, a scanso di guai maggiori, ad abbandonare il paese. Prese a pretesto motivi di salute per andare a passar le acque a Piombières. Ma, da buon meridionale — per non cessare nè troppo vicino nè troppo lontano dalla Spagna — si stabilì a Bordeaux con doña Leocadia. Come avrebbe vissuto senza sole ed azzurro?

Malato era davvero. Era sordo come Beethoven e di tanto in tanto, la vista gli vacillava cosicchè era costretto a dipingere impugnando con la sinistra una lente. Ma la destra, che brandiva i pennelli, non tremò mai. Fu sicura, spietata sino alla fine.

In quel 1824, Honoré Daumier, trapiantato dal padre, «affetto di poesia» e che aveva venduto sin l'ultima sedia, dal sole smagliante di Marsiglia al cielo fuliginoso di Parigi, gironzava pei quartieri popolari in cerca di tipi» e vendette la sua prima litografia ad un mercante di stampe.

Questo avvicinamento non è senza ragione poichè Goya fu il grande ponte gittato dall'Arte tra la convenzione accademica del Settecento e la grande pittura moderna. E Daumier fu il primo a sentirlo. Senza i «Caprichos» e «Los desastres de la guerra», forse non avremmo neppure «La Rue Transnonain le 15 avril 1834» di Daumier.

Accanto al Daumier, spietato caricaturista politico, inflessibile democratico e repubblicano, sognatore di platonici tempi migliori che militarono la sua vita tra la redazione ed il carcere di Santa Pelagia, vi è un Daumier acutissimo caricaturista di costumi. Quello che ci interessa.

Tra le oltre quattromila tavole che litografò per «La Caricature» e lo «Charivari», le serie più note sono «La Giustizia», «Le Intellettuali», «I Buoni Borghesi», «Il Contorno Rovert Macaire», «Ciò che vi pare», «Le Bagnanti», «I Bagnanti», ecc.

Daumier sa si esprime potentemente con la matita litografica, non sapeva esprimersi a parole. E tutto un esercito di scrittori, con Charles Philipon, il creatore della stampa umoristico-politica francese, alla testa, si macerava per trovare una battuta alla stupenda tavola. A «cinque franchi egli battuta arrivata».

Ma non di rado — quelle più violente, più sintetiche, più espressive — erano «un urlo dell'indignazione» dello stesso Daumier. «La battuta — egli asserisce — è assolutamente inutile. Se il mio disegno non vi dice nulla, non dire che è fallito e la battuta non può migliorarlo. Se è riuscito, lo capirete anche senza battuta!».

E' stato rimproverato a Daumier di non aver saputo disegnare donne belle. La matita brutale di Daumier premuta con mano virile, esprimeva continuamente tratti grotteschi, grinzosi. A parte il fatto che Daumier fu uno dei più poderosi caricaturisti che il giornalismo abbia prodotto — «l'eroismo ininterrotto del giornalismo, disse, ha dato il midollo alla mia arte» — e il caricaturista non è, nè può essere, un istituto di bellezza; ma dove nascere sotto la sottile maschera dell'uomo per rivelare l'animale-uomo, l'affermazione non è esatta. Daumier ha disegnato anche donne vezzose e giovani. Come nei «Dissie à Paris». Alcune sue grisettes emanano un'aria dolce, di fascino un po' appassito che esprime non so qual senso di stanchezza. Il senso che incombe su tutte le tavole di Daumier dedicate al «Ceto Medio». Poichè egli fu soprattutto il flagellatore della mediocrità e Robert Macaire fu il suo profeta. Egli alzò infatti Robert Macaire contro il mediocre, il borghese dei suoi tempi, avaro, avido e stupidamente in balia di tutti i ciarlatani della finanza, della politica, dell'arte, della scienza. Inventò il «gogò». Daumier era un filosofo. Faceva pensare. Per i superficiali, la sua matita brutalmente nella rappresentazione del vizio. Le sue «bagnanti» sono in genere donne rugose con bocche cascanti, menti aguzze, gorgogliate di pieghe di grasso. Creature vive. Terribili comari, pettegole, megere, persecutrici di mariti cercano quel donnone da cui «persino le onde si ritraggono terrorizzate». Sono le donne che egli vedeva, scegliendo i soggetti che eccitavano meglio la sua spietata matita. Se si dovesse personificare la caricatura, bisognerebbe rappresentarla sotto l'aspetto di Daumier. Trova subito il punto debole, lo ingrandisce, ingigantisce, il bagni dei tempi di Daumier erano frequentati da grasse matrone, da flaccide creature o da isteriche possibili. Da gente che considerava il bagno un che di mezzo tra il non plus ultra della moda e l'ultimo grido della medicina.

Il più vecchio stabilimento, di Pointhevin, una specie di relitto galleggiante con una dozzina di cabine in cui «si amministravano anche docce», era il ritrovo di una umanità maschile e femminile che, l'indomani, Daumier avrebbe polverizzato in una tavola su «La Caricature». Con un certificato medico, i poveri potevano persino godere di «un bagno gratuito»! Eravamo nei tempi del trionfo dell'acqua. Persino Robert Macaire, medico, prescriveva acqua. Filantropo, non faceva pagare le visite; ma pretendeva 20 franchi per ogni bottiglia di acqua schietta.

Un certo Tarquin aprì la prima scuola di nuoto (carissima: tre franchi per lezione e 200 franchi il corso completo). Ma l'osservatorio preferito da Daumier fu il famoso «Bagno a Quattro Soldi», un che di mezzo tra il bagno gratuito con certificato medico ed il bagno alla moda di Pointhevin. Un bagno in cui uomini e donne erano severamente separati e, secondo Murie de Saint Ursin, «vi si recavano soltanto i piccoli borghesi che avevano bisogno unicamente di lavarsi, scortati dalle due figlie regolarmente appena uscite di collegio; gli studenti, i galoppini, i bottegai di rue Saint Denis e tutti, per economia, portavano con loro un sacciugamani ed un panino con una fetta di arrosto».

Accanto a questi, vi era lo stabilimento «per donne timide e uomini impacciati» lanciato da un certo Albert con gran fragore pubblicitario. «Questo stabilimento merita l'attenzione e l'ammirazione degli stranieri e dei parigini. E' aperto non qualsiasi tempo ed a qualsiasi ora del giorno». Vi si entrava in carrozza, in modo che il cliente non era mai identificato. Il «Tivoli» invece era per i raffinatissimi e dire «vengo dal Tivoli» era segno di distinzione. Aveva biliardi, altalene, salotti e Daumier lo definì «un lazzarotto di buona compagnia».

Ma preferivo il «Quattro soldi» dove «uomini e donne si abbandonavano al piacere delle carezze delle onde — magari in una vaschetta di zinco — nudi e senza trucchi». Era il suo ecesso. Spietato? In tal caso, dovrebbe essere spietato anche Albert Durer dei comune. Fu sfortunatamente buono.

Sulla sua tomba Carjat disse: «Se tutti coloro che questo povero ha beneficato e consolato fossero venuti al suo funerale, nessun cimitero al mondo li avrebbe potuti contenere. Quando si trattava di sollevare una miseria, disegni, acquarelli, quadri, mobili andavano a finire al Monte di Pietà e salvavano una famiglia». Daumier fu, soprattutto, un «meditarraneo».

e. g.

I coniugi Greluche non amano frequentare gli stabilimenti balneari pubblici

SIGNORE AI BAGNI. — Proprio come ho l'onore di dirvi, signora. L'ho «portato» undici mesi tanto che credevano che fossi idropica! Pensate che non ha che sei anni ed è tutto suo padre, tamburo maggiore nella sesta legione. Canta la Marsigliese a memoria, beve il suo grappino al mattino come un pompiere. Vieni a dare un bacetto a mammuccia, amore di mamma tua!

Fra un tuffo e l'altro

Sirene della Senna